



Città di Castelfranco Emilia

- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 dicembre 2011

Indice Analitico

- 1) *Comunicazioni* **pag. 03**
- 4) *Convenzione per la gestione del sistema bibliotecario intercomunale costituito fra i Comuni di Castelfranco Emilia, Spilamberto, San Cesario sul Panaro, istituto Spallanzani, associazione Overseas e il centro di documentazione provinciale* **pag. 09**
- 5) *Convenzione fra il consorzio della bonifica Burana e il Comune di Castelfranco Emilia al fine di realizzare gli interventi per l'attuazione dell'accordo agroambientale nell'ambito del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2007-2013 – Asse 2 – Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” – Azione 1 “Accesso al pubblico e gestione faunistica”. Approvazione* **pag. 10**
- 6) *Terza variante al Piano Operativo Comunale (POC) – Adozione.* **pag. 20**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni.

PRESIDENTE. Do la parola all'Assessore alla Cultura Bertelli per un momento evocativo. Prego, assessore.

ASSESSORE BERTELLI. Più che per un momento evocativo, per spiegare un attimo cosa abbiamo allestito in Sala consiliare. Molto rapidamente.

Abbiamo pensato, in occasione del centocinquantesimo dell'unità d'Italia, a conclusione dell'anno, di esporre delle riproduzioni di alcuni dei documenti che sono conservati in Archivio storico di Castelfranco, che è molto fornito.

Sicuramente è questa l'occasione che ci è arrivata con il centocinquantesimo e l'abbiamo anche sfruttata per questo, ma sicuramente in futuro il nostro Archivio sarà fonte per altre mostre di questo genere.

L'esposizione è stata possibile grazie alla collaborazione con l'archivista, la responsabile dell'archivio comunale storico, che è la dottoressa Gianna Dotti Messori e con il centro stampa, con l'opera di Maurizio Marchesi.

Sono praticamente cinque pannellature dell'antica comunità, il primo pannello – che vedete subito a sinistra della porta d'ingresso – racconta i primi anni documentati, perché non sono i primi anni, i primi anni sono 1226, 1227, della nostra comunità, quindi il primo documento è del 1480, l'attestato che concede al nostro Comune la possibilità di fare il mercato il martedì, come è ancora oggi.

Altri documenti sono documenti che testimoniano il passaggio di epoche, la Rivoluzione Francese, il ritorno allo Stato Pontificio preceduto da un anno in cui il Congresso di Vienna stabilisce, ancora in maniera non dettagliata, chi andrà a fare che cosa nei territori. Quindi c'è anche un documento dell'annualità in cui la responsabilità del territorio è sotto l'impero austriaco.

Verso l'unità d'Italia cioè i momenti precedenti all'annessione, i plebisciti, la dittatura di Carlo Farini, abbiamo anche i momenti dell'aggregazione alla Provincia di Modena, che sono due, uno è quello ancora attuale, quello del 1929, l'altro invece è quello del 1859, cioè tra il 1859 e il 1860, nell'attesa di entrare definitivamente nell'Italia unita, ci fu un anno durante il quale il Comune, la comunità di Castelfranco fu aggregata alla Provincia di Modena. Dopo tornò a quella di Bologna. Ricordiamo che Castelfranco ha settecentoottantacinque anni, come comunità, e il novanta per cento di questi anni li ha trascorsi come Comune della provincia di Bologna.

L'ultimo pannello è quello sulle prime libere elezioni a suffragio universale a Castelfranco Emilia, che mostra i risultati delle elezioni comunali, appunto, e rende noto il *referendum* che di lì a poco si sarebbe tenuto.

Io ringrazio veramente chi è riuscito a collaborare per la riuscita di questa esposizione, ricordo anche che abbiamo avuto un contributo corposo, pari a circa la metà dell'importo

stabilito, da parte del comitato che si occupa delle celebrazioni per il centocinquantenario della Provincia di Modena, quindi anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore e grazie anche per l'impegno profuso.
La parola al Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie presidente. Volevo fare una comunicazione, che non è esattamente rituale nel tema delle comunicazioni, ma forse è l'unico modo che ho per sottolineare uno spiacevole equivoco, evidentemente.

In particolare, mercoledì 14 dicembre è uscito sul quotidiano locale un'intervista, uno stralcio dell'intervista da parte di Serena Albizzi al sottoscritto, il titolo dell'intervista è "Il mattone a Castelfranco non è in crisi", evidentemente c'è stato un travisamento dei contenuti dell'intervista, nel senso che purtroppo non solo il mattone è in crisi, ma anche altre attività economiche sono in crisi.

Io, in realtà, ho provato a parlare di pianificazione, parlando di legge n. 20, di contributo di sostenibilità, insomma, di concetti che hanno un orizzonte, uno *skyline* che è un po' più in là dei prossimi due mesi, dove l'unico termine temporale era quello previsto per l'approvazione della variante al POC adottata nei mesi scorsi, che è il primo trimestre 2012. L'unico orizzonte temporale pacifico e preciso oggi, dopodiché è chiaro che dentro a quella variante ci saranno degli artt. 18 che sono in corso di ristrutturazione, che conterranno anche termini in relazione soprattutto alla parte di costruzione della città pubblica, che verrà richiesto di porre in carico ai privati.

Evidentemente c'è stato un travisamento delle parole, in particolare nel titolo, che sembra che parli d'altro, volevo chiarire in questa sede che evidentemente c'è stato un equivoco, quantomeno un equivoco.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Intanto ringrazio il consigliere Zanasi del piccolo dono che ci ha lasciato sul tavolo.

Volevo leggere, per informare tutto il Consiglio, un passo degli atti del Coordinamento regionale dei senegalesi in Toscana per i recenti fatti avvenuti nella città di Firenze. Leggerò questo passo per poi lasciare la mia comunicazione personale.

Il passo recita: "La strage del 13/12 a Firenze necessita di una risposta ampia e plurale, che esprima lo sdegno per i barbari assassini e la ferma volontà di operare concretamente, perché simili fatti non si ripetano. Urgono esami di coscienza da parte di politici, amministratori, operatori dei *media*, esponenti della cultura rimasti troppo a lungo in silenzio. È tempo di prendere atto che si sta correndo verso il baratro. Bisogna che tutte le energie positive, che credono nella costruzione di una città e di un Paese della convivenza e della solidarietà, si mobilitino unite per fare barriere contro l'inciviltà, il razzismo, l'intolleranza".

Il messaggio e la comunicazione che volevo fare io, è quella di solidarietà verso la città di Firenze che si è risvegliata non come città razzista, bensì come città vittima del razzismo e un messaggio di solidarietà ai familiari delle vittime, a tutta la comunità senegalese della città di Firenze, in particolare ai parenti di Sab Modou e Diop Mor che sono rimasti uccisi nella tragica

strage del 13/12, chiedevo che la comunicazione da me registrata, sia stralciata e inviata, unitamente agli auguri di Natale, alla città di Firenze, quindi al Sindaco e a tutto il Consiglio comunale, e volevo, invitavo chiunque voglia unirsi a questo messaggio di solidarietà, di registrare la propria solidarietà e la propria ferma condanna per gli episodi di razzismo e di *xenofobia* che si sono verificati il 13 dicembre a Firenze. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ringrazio anch'io il collega Zanasi per il dono che ci ha fatto questa sera.

Disponibile, non so, qual è la formula che intendi, sottoscrizione, firmare o comunque la tua... comunque, accetto e sottoscrivo quello che ha indicato adesso il capogruppo del Pd.

Ho consegnato a tutti i miei colleghi, compresi i componenti di Giunta, i nostri ordini del giorno, nonché le sentenze del Tribunale di Ferrara. Purtroppo sono stato accusato – e non è la prima volta – prima da Vigarani e poi dal Sindaco stesso, di non essere in grado di leggere i documenti, questo è possibile, ammetto di avere probabilmente anche delle problematiche, siccome considero i miei colleghi molto più all'altezza del sottoscritto nel poter leggere, scandagliare, verificare quanto è scritto nelle sentenze, vi invito a farlo e sono convinto della vostra onestà e correttezza, che va al di sopra di quelle che sono le appartenenze al partito, che comunque qui abbiamo.

Volevo anche indicare che noi abbiamo presentato un ordine del giorno di sfiducia politica all'assessore, che il sottoscritto è disponibilissimo a ritirare, purché – l'ho detto in Commissione dei Capigruppo – purché l'assessore Sabattini si faccia carico delle spese fuori bilancio della sentenza. Perché riteniamo che questo sia il vero problema, che si è innescato con questa situazione di reclamo che potevamo anche evitarci.

Perciò se dall'assessore o anche, visto che è possibile farlo anche nell'ambito di una sottoscrizione da parte della Giunta, di prendersi in carico questi debiti fuori bilancio e pagare queste spese, che riteniamo assolutamente inutili, che sono inutili, che sono state inutili, secondo noi, perché abbiamo riperso, ma fondamentalmente ho letto male io, a questo punto sono disponibile al ritiro della mozione di sfiducia politica e conseguentemente anche quella sostanzialmente riferita al Sindaco, qualora appoggiasse ancora l'assessore Sabattini.

Per quanto riguarda il resto, vi chiedo di leggere quello che vi abbiamo presentato, di farvi una vostra opinione e se qualcuno vuole sottoscrivere il documento, siamo assolutamente concordi nell'accettare le firme di chiunque. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. A proposito della dichiarazione del Sindaco, prendo atto, non avevo dubbi, che ci fossero delle volontà di sottovalutare quella che è la situazione del costruito, della crisi dell'edilizia e così via.

Chiedo se mai vi fosse possibile, anche a testimonianza di questa volontà, che la Giunta, il Sindaco, l'Amministrazione ordinasse un po' una indagine abbastanza dettagliata su quella che è la situazione del mondo dell'edilizia, quanti appartamenti sono finiti e hanno avuto l'abitabilità, quanti sono in corso di costruzione, quanti sono stati registrati al Catasto e quanti no. Insomma, a

me piacerebbe, credo che sarebbe di interesse pubblico capire, anche per eventualmente sapere come comportarsi nei provvedimenti della stessa Amministrazione sul fatto di una consapevolezza di una quantità precisa di appartamenti, che non trovano corrispondenza con una persona che ci sta dentro, quanti hanno avuto l'abitabilità e quanti no, quanti sono stati accatastati e quanti no, quanti sono in corso di costruzione.

In maniera tale da avere, anche come Consiglio, una documentazione che credo sia abbastanza utile per sapere come muoverci, anche come Amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Anche noi condanniamo fermamente, quindi ci uniamo all'invito fatto dal capogruppo del Partito Democratico, Ghermandi, per l'invio della nostra solidarietà all'intera città di Firenze, quindi al Sindaco e ai consiglieri comunali della città di Firenze.

Ringrazio tra l'altro il Presidente del Consiglio nostro, che purtroppo solo nel penultimo Consiglio comunale dell'anno 2011, per il centocinquantesimo dell'unità d'Italia, ha fatto sì che anche nella nostra Sala consiliare venisse intonato l'Inno d'Italia.

(Interruzioni)

Siamo un po' stonati, ma ci proviamo.

Apprezzo anche la buona volontà da parte dell'assessore Bertelli, io non ho ancora avuto il tempo di vedere la mostra, non appena l'avrò, giudicherò, però sicuramente, mi permetta una cosa, si poteva fare un attimino di più, visto che c'erano anche i fondi dal Comitato nazionale per le celebrazioni del centocinquantesimo dell'unità d'Italia.

Tanti altri Comuni hanno fatto delle piccole pubblicazioni, dove all'interno di questi libri c'è un po' la storia delle città, dei Comuni e non solo, quindi sicuramente si poteva – mi permetto di dire – fare qualcosa di più essere e sarei uno di quelli che l'avrei appoggiato senza alcun problema, né personale, né tanto meno politico. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Campedelli, prego.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Ci associamo nello stigmatizzare il gravissimo episodio di razzismo a Firenze e vogliamo sottolineare l'estrema gravità delle molte espressioni di solidarietà che ci sono state per l'omicida su *Internet*. Il che dimostra che non è un caso di follia, che sarebbe una malattia – perciò rispettabile, per un medico soprattutto – ma è un caso di demenza e di pericolosità collettiva gravissimo.

PRESIDENTE. Consigliere Silvestri, prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie presidente. Mi associo anch'io a quanto dichiarato dal capogruppo del Partito Democratico, Ghermandi, e vorrei sottolineare che non è finito tutto lì, insomma.

Nelle ultime settimane purtroppo sul territorio italiano sono successi tanti altri atti da condannare, come ha detto poc'anzi il consigliere Campedelli, su *Internet* e sul *Web* sono scaturite delle affermazioni e delle propagande, che io penso possano essere dichiarate non accettabili in una nazione civile. Una tra queste, sicuramente anche quella lista di persone, sacerdoti, laici, politici e non politici, ministri e persone comuni, come tutti gli altri, che dedicano la loro quotidianità per aiutare delle persone in bisogno, che sono state accusate e discriminate per quello che fanno.

Io penso che in Italia sia ora di cambiare pagina, spero che questo nuovo Governo, con i suoi ministri, possa finalmente convocare un Tavolo unico per parlare di cittadinanza, credo che la cittadinanza possa essere sinceramente la soluzione ad un problema che in Italia c'è, il razzismo è una piaga da sconfiggere, il Partito Democratico è sicuramente schierato per risolverlo. Spero fermamente che questi atti finiscano il prima possibile.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Mi chiedeva la parola il vice Sindaco Zerri. Prego.

ASSESSORE ZERRI. Ne ho parlato prima con il Sindaco, anche la Giunta comunale esprime solidarietà alla città di Firenze e si compiace dell'iniziativa del capogruppo Ghermandi, perché crediamo che in questo momento sia più che opportuno. Grazie.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Non ho capito.

(Interruzioni)

Va bene.

Passiamo al punto n. 4, allora: "Convenzione per la gestione del sistema"...

(Interruzioni)

Certo, non avevo capito.

Prego, assessore.

(Interruzioni)

Sì, va beh, comunque è un discorso che poi se ne parlerà un attimino fuori Consiglio.

L'assessore Sabattini aveva chiesto la parola. Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Intanto buonasera a tutti. Tutti i sostegni all'iniziativa del consigliere Ghermandi sono stati fatti dal vice Sindaco per conto di tutta quanta la Giunta.

Per quello che interessa la comunicazione del consigliere Barbieri, io chiederei al Consiglio di discutere il 29 assolutamente questa mozione, anche perché, per tutti questi mesi io non ho parlato, non ho parlato a mezzo stampa e non ho parlato in Consiglio comunale della

vicenda, ci tengo assolutamente ad approfondirla e a rendere partecipe anche tutto quanto il Consiglio di tutte quelle che sono state le anomalie, assolutamente discutibili, che si sono registrate in tutta questa vicenda, così cominciamo a fare un'operazione trasparenza a tutti gli effetti.

Quindi, visto e considerato che siamo nelle comunicazioni, non posso permettermi di fare dibattito, perché comunque rappresento un'istituzione, l'istituzione necessita comunque la necessità di interloquire con tutti quanti i soggetti che comunque sono seduti a questo tavolo istituzionale.

Poi, quelle che saranno le mie operazioni personali, e strettamente personali, non riguardano il Consiglio comunale, ma sicuramente la vicenda, per quanto mi riguarda, non finisce qui, perché le diffamazioni non possono finire sempre e comunque impunte.

PRESIDENTE. Chiaramente volevo dire che – lo dico anche per tutti – che il 29, nel Consiglio che avremo, è già stata inserita all'ordine del giorno questa mozione della Lega Nord.

4. Convenzione per la gestione del sistema bibliotecario intercomunale costituito fra i Comuni di Castelfranco Emilia, Spilamberto, San Cesario sul Panaro, istituto Spallanzani, associazione Overseas e il centro di documentazione provinciale.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto n. 4: “Convenzione per la gestione del sistema bibliotecario intercomunale costituito fra i Comuni di Castelfranco Emilia, Spilamberto, San Cesario sul Panaro, istituto Spallanzani, associazione Overseas e il centro di documentazione provinciale”.

La parola all’assessore Bertelli. Prego, assessore.

ASSESSORE BERTELLI. Grazie presidente. Gli enti aderenti sono, come abbiamo detto in Commissione l’altra volta, Castelfranco, San Cesario, Spilamberto, l’istituto Spallanzani, l’associazione *Overseas* di Spilamberto che ha l’obiettivo di tutelare e proporre il proprio patrimonio documentario sui sistemi della pace, non violenza e sviluppo sostenibile.

La Provincia di Modena è organizzata in sistemi bibliotecari sulla base del principio della cooperazione, un sistema che è attivo dal 1990 e da allora è stato periodicamente rinnovato. Il testo della convenzione ricalca sostanzialmente quello *standard* della precedente, la cui stesura è stata predisposta insieme al rappresentante degli altri sistemi interbibliotecari.

Sono state solo apportate alcune modifiche alla parte relativa alla gestione finanziaria per adeguarla allo *status* attuale.

PRESIDENTE. Grazie.

Vi sono interventi su questo punto? Se non vi sono interventi, direi che passiamo direttamente alla votazione, anche perché mi sembra un punto abbastanza condiviso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all’unanimità)

Votiamo, quindi, per l’immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all’unanimità)

5. Convenzione fra il consorzio della bonifica Burana e il Comune di Castelfranco Emilia al fine di realizzare gli interventi per l'attuazione dell'accordo agroambientale nell'ambito del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2007-2013 – Asse 2 – Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” – Azione 1 “Accesso al pubblico e gestione faunistica”. Approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto successivo: “Convenzione fra il consorzio della bonifica Burana e il Comune di Castelfranco Emilia al fine di realizzare gli interventi per l'attuazione dell'accordo agroambientale nell'ambito del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2007-2013 – Asse 2 – Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” – Azione 1 “Accesso al pubblico e gestione faunistica”. Approvazione”.

La parola all'assessore Vigarani. Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Parliamo ovviamente del sito SIC Z.P.S. di Manzolino a Tivoli, sapete che è un sito che si sviluppa in verticale, toccando il nostro territorio e quello del Comune contermini di San Giovanni in Persiceto e guardando la nostra parte, la stragrande maggioranza del territorio del SIC Z.P.S. di proprietà del Burana, è di proprietà del Comune, solamente una piccola parte, quella della ex DD, discarica dell'ente, parliamo di cinque ettari, più un'area di comodato che abbiamo dal Burana, che è uno stagno e più alcune aree, più un edificio in Via Carletto, che è la via di fatto perpendicolare alla Via Ciriona.

In sostanza, la delibera che vediamo stasera all'ordine del giorno, riguarda una serie di interventi che fanno capo alla misura 216 del PSR, in particolare vanno a dare una risposta ad alcune richieste, credo giuste, che sono venute anche da alcuni membri del Consiglio comunale, in particolare – adesso guardo il consigliere Gidari, per esempio, ma anche Fiorenzo Manfredi – che hanno fatto alcune di queste richieste per migliorare quella che è la nostra oasi.

In particolare, tramite gli accordi che la Provincia ha già deliberato in attuazione del PSR, si può accedere, si può avere l'accesso ad un particolare tipo di risorsa, che è quella del PSR della Regione Emilia-Romagna.

All'interno di tali accordi si individua un soggetto proponente e attuatore, in questo caso il Burana, e c'è la possibilità da parte di un Ente come noi, di convenzionarsi con il Burana, quindi con l'attuatore e dare vita ad un meccanismo virtuoso di moltiplicazione dei finanziamenti fatto in questo modo.

Il Comune mette una quota, nel nostro caso sono 9000 euro, il Burana mette una quota identica, altri 9000 euro e la Provincia raddoppia quello che è il finanziamento. Quindi con 9000 euro ci si porta a casa sulla nostra oasi una quota di 36.000 euro.

Diciamo che la convenzione è uno *step* di quello che è l'*iter*, di quella che è la progettazione degli interventi e quindi da oggi, se ovviamente il Consiglio comunale approverà la delibera all'ordine del giorno, partirà l'*iter* di progettazione vero e proprio con i vari passaggi di progettazione.

Ad oggi di fatto il Burana, per poter accedere a questa tipologia di risorse, ha un preprogetto. In particolare, l'Azione 1 è relativa a quelli che sono due macrotemi, che sono quelli della fruibilità dell'area, ma anche quella in qualche modo della visibilità dell'area. Abbiamo sempre individuato come una delle carenze, per esempio, della nostra oasi, il fatto che si fosse

una cartellonistica carente per esempio, ed è il fatto che soprattutto i percorsi per raggiungere, per muoversi all'interno dell'oasi stessa, fossero abbastanza non proprio ottimali.

Quindi l'idea è proprio quella di andare in questa direzione, quindi quella di realizzare della cartellonistica, sia cartellonistica da inserire all'interno dell'oasi, sia ovviamente nelle strade comunali, quella di realizzare una pista ciclopedonale all'interno dell'oasi, che va a congiungere quella che è la Via Cirione, passando attraverso l'area della fitodepurazione fino al parcheggio che c'è in Via Carletto, vicino all'ex Mulino Formagliaro, la costruzione, o comunque quello che è il miglioramento del parcheggio che c'è vicino al mulino e la costruzione di due casette in legno, che verranno utilizzate dai volontari della Lipu per fare le attività all'interno dell'area. Quindi diciamo che avendo accesso ad un finanziamento molto focalizzato, molto verticale, le risorse servono solamente per queste tipologie di azioni.

Gli interventi hanno, come dicevo prima, un costo complessivo di 9000 euro, è partito l'iter di progettazione, da quando si parte, c'è fino al 31/12/2013 come tempistica per il Burana per la realizzazione di tutti gli interventi.

Per il resto, direi che è una convenzione molto semplice, diciamo che questa tipologia di finanziamento si somma alle altre tipologie di finanziamento attualmente in essere sull'oasi, che, ricordo, sono tre. Questa più un altro tipo di finanziamento, che è quello per la fitodepurazione per un importo complessivo di 120.000 euro e i lavori sono in atto nuovamente in questi giorni e l'altro tipo di finanziamento è un finanziamento di 37.000 euro complessivi per sistemare il tetto del locale di servizio dell'ex Mulino.

Ricordo che quel locale servirà, poi, per un centro per le scuole, in modo che le scolaresche che andranno a vedere l'oasi, potranno avere un punto anche di ritrovo.

Io mi fermo qua, poi eventualmente se ci sono richieste, entro più nel dettaglio. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Vorrei capire una cosa, se questi 18.000 euro, mi sembra di aver capito, che la Provincia – perché l'altro finanziamento proveniva dalla Regione Emilia-Romagna – sono dei fondi vincolati solo per questi tipi di operazione, mi sembra a memoria di ricordare.

Chiesto questo chiarimento, è quello che, bene o male, abbiamo sempre un po' richiesto, che questa oasi non rimanga – perdonatemi, passatemi il termine – un'isola nel deserto, cioè che la conosciamo solo noi e poi basta.

Una cosa che mi preme, però, sottolineare. Io qualche giorno fa sono passato per la strada comunale – correggimi se sbaglio – Via Cirione, una strada assolutamente inadeguata, che, secondo me, necessita di una messa in sicurezza, perché in alcuni periodi dell'anno mi è capitato di transitare su questa strada, ci sono dei punti che vengono completamente sommersi dall'acqua e tra l'altro c'è un dislivello in alcuni strati dell'asfalto, che è impressionante che, secondo me, supera anche i trenta, quaranta centimetri.

Quindi sarebbe opportuno che l'Amministrazione comunale, visto che in questa oasi stiamo comunque, perché sono sempre soldi della collettività, investendo un sacco di soldi, sono

circa – li indicavi tu – centoventi più trentasette, più trentasei che saranno messi a disposizione con questa misura, sono circa 200.000 euro che vengono messi lì in quest'oasi, però la gente si dovrà pur andare. Capisco la cartellonistica sulla strada per indicare il luogo, ma è necessario che il Comune faccia degli sforzi maggiori per mettere – ci tengo a sottolineare – in sicurezza la strada di Via Cirione, perché è assolutamente disastrosa come strada, come arteria del nostro Comune.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Mi compiaccio anch'io sull'iniziativa, perché è opportuna ed è nell'interesse dell'Amministrazione ed è un patrimonio, che è giusto valorizzare e farlo capire e apprezzare da parte di scolaresche, studenti e, perché no, anche cittadini castelfranchesi amanti della bicicletta, del *trekking*, eccetera, eccetera, ma anche turisti che eventualmente un domani potessero venire dall'estero e dall'Italia, appassionati del mondo della fotografia. Io sono andato là alcune volte e in effetti ce ne sono parecchi di questi, che vanno con i teleobiettivi per fissare degli scatti di aironi, eccetera, eccetera. Quindi è sicuramente opportuno.

Convengo anch'io che è opportuno che si guardi in questa spesa della ciclabile o comunque a spese dell'Amministrazione, ad asfaltare quello che è quel pezzo di duecento, trecento metri della Via Cirione, che è assolutamente scandaloso ed è la strada di arrivo per qualsiasi persona che voglia andare in bicicletta dal centro, va per Via Cirione e attraversa la strada di San Giovanni e va nella zona dell'oasi. Quindi quel pezzo di strada lì – io l'avevo già segnalato tempo fa – è vergognoso che rimanga così, perché ci sono delle buche che, se uno ci va in macchina, ci lascia la coppa dell'olio, come si diceva una volta.

Quindi non è pensabile di invitare la gente ad andare in bicicletta in quella zona lì e quel pezzo di strada di Via Cirione, che è assolutamente scandaloso che rimanga così. Quindi prego l'Amministrazione di asfaltarlo come si deve, come è tutto il resto della Via Cirione. Non si capisce, perché quel pezzo di strada lì debba rimanere così scandalosamente degradato.

Invito anche l'Amministrazione comunale a valutare quello che è l'effetto di quella famosa opera di fitodepurazione, di lagunamento, eccetera, eccetera. Io avevo espresso le mie perplessità a suo tempo, dico: guardate che lì se fate arrivare quella poca acqua che c'è nel Finaletto, in quella zona lì attraverso quel lagunamento lì, va a finire che va tutto a perdersi in mezzo alla terra e non va più nient'altro di acqua dalla parte di là, che deve arrivare verso il Comune di San Giovanni e così via.

Mi pare di capire che anche adesso le opere del consorzio Burana si siano limitati a scavare in mezzo alla terra, nella terra secca e immagino che sarà secca anche questo inverno, quindi ho l'impressione che questi 120.000 euro, che ci ha dato la Regione, siano andati, cacciati via a fare una ipotesi di lagunamento in un livello di portata d'acqua e di altezza di terreno, che sia assolutamente non utilizzabile per la depurazione di quell'acqua.

Invito comunque a fare caso a quello che è il livello di inquinamento di quell'acqua lì, perché è abbastanza scandaloso che noi facciamo arrivare oltre il confine del nostro Comune un canale, che è in una zona di protezione massima della natura, eccetera, ed è anche poco onorevole chiamare lì della gente a vedere che bellezza la natura e poi c'è il canale che attraversa, che è puzzolente ed è un'acqua che fa schifo, sicuramente inquinata da allevamenti o da altre attività di questo genere. Non escludendo quello che è un discorso di scarsa depurazione

dei paesi che vengono attraversati, Manzolino, per esempio. Io ho sentito anche Recovato che si lamentano del fatto che non c'è un depuratore e c'è stato un incremento notevole di abitazioni e non è pensabile che lì, oltre un paese che è cresciuto a dismisura, non ci sia un minimo di depurazione delle acque di scarico, per quanto ci siano fosse biologiche e così via.

Quindi invito anche l'Amministrazione a guardare con una certa attenzione a quelle che sono delle opere anche di piccola depurazione, che se i paesi hanno subito un incremento di popolazione così importante, non è pensabile che si pensi sempre al paesino agricolo che con quattro fossi di scolo e un po' di acqua sporca nel canale, si risolve il problema.

Se abbiamo voluto e accettato l'incremento di popolazione anche nelle frazioni, dobbiamo essere conseguenti anche a trattare le acque come si deve.

Ultimo aspetto e poi finisco, è il discorso dell'oasi faunistica. L'oasi faunistica è una cosa molto bella, non solo per gli appassionati, ma gli uccelli sono là in mezzo a cinquanta, cento metri di distanza. Sugerirei che ci fosse, nell'ambito del fabbricato del mulino, del formaggioio, un impianto di telecamere, con anche il sonoro, che possono essere collocate in punti strategici, anche vicini al luogo di sosta degli animali, degli uccelli e così via e che possono essere eventualmente visti in una specie di sala osservatorio, regia che ricevono su questi schermi che ricevono cinguettii di uccelli e anche le immagini, se volete ingrandite, delle varie specie che ci sono in quella zona lì.

Io credo che sarebbe un giusto valorizzare quell'ambiente per quelli che non hanno la possibilità di andare neanche sopra quella specie, come la possiamo definire, impalcatura osservatorio con una scala molto stretta, anche pericolosa, se potessero andare in una sala abbastanza grande, confortevole, riscaldata di inverno e poter ammirare il risultato di tre, cinque telecamere in punti di osservazione con anche il sonoro, io credo che sarebbe una cosa piacevole per tutti.

E se questo è possibile chiederlo nell'ambito di quelli che sono i finanziamenti destinati a valorizzare queste oasi, ripeto, sicuramente è una cosa da farsi per offrire un adeguato valore a quella che è un'oasi di tutto rispetto e che credo che bisogna essere orgogliosi di avere. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Consigliere Silvestri, prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie presidente. Io penso che quando il consigliere Manfredi fa queste proposte, mi viene sempre un po' da pensare che, sì, sono illuminanti, ma dove li troviamo i soldi per fare Cape Canaveral nell'oasi di Manzolino? Cioè una sala controllo con le telecamere, gli *zoom*, tutte queste cose. Dove li troviamo i finanziamenti per farle?

È una cosa bellissima, ma io penso che neanche i centri ambientalisti più grandi del mondo si possono permettere una struttura del genere, che comunque è una bellissima e apprezzabile idea.

Detto questo, magari se si fossero i finanziamenti, potremmo anche ipoteticamente pensare di investire in queste strutture, anche se il momento storico probabilmente ci consiglia di destinare, anche se ci fossero questi investimenti, questa possibilità di investire, in altre strutture sicuramente.

Arrivando alla delibera, spendendo poco, arrivando ad investire un quarto dell'investimento totale, si risolvono quella che è la stragrande maggioranza dei problemi che

questo Consiglio comunale in questa legislatura ha trovato nella fruibilità della oasi faunistica di Manzolino. Si arriva alla ricostruzione del parcheggio, all'impiantistica di quelli che sono i cartelli stradali che possono permettere a tutti di conoscere la posizione precisa, la geolocalizzazione dell'area stessa e quelli che sono i cartelli illustrativi che potrebbero, e possono, sicuramente spiegare meglio ai visitatori la presenza di determinate specie.

Si va inoltre a costruire questa pista ciclopedonale, che permette a tutti di lasciare la macchina lontano dall'oasi ed entrare all'interno dell'oasi stessa per poter ammirare la natura presente in quel posto e si va anche a ristrutturare e in parte anche a ricostruire quelle che sono le torrette, che Fiorenzo ha appena definito impalcature, impalcature un po' provvisorie e un po' fatiscenti, a ricostruirle in modo tale che tutti possono permettersi di avvicinarsi ad esse, entrare in esse e poter osservare quella che è la natura presente in *loco*.

Noi pensiamo che sia una cosa giusta questo investimento e sottolineo una cosa, in bicicletta per ogni cittadino di Castelfranco Emilia è sicuramente non consigliabile Via Larga e Via Cirione, insieme, se anche gli altri consiglieri avessero partecipato a quella che è la bicicletta che nell'ambito dell'iniziativa Fiumi Puliti, porta i ragazzi dell'Istituto comprensivo Guinizelli a visitare l'oasi stessa, non ci fa nemmeno un metro di Via Larga. Si fa la ciclabile che dal centro di Castelfranco porta a Manzolino, da Manzolino si percorre quella che è Via del Cimitero, che è sicuramente una strada più percorribile in bicicletta per tutti, e dopo si fa quella che è la strada bianca, che è Via Carletto che porta direttamente all'oasi e alla parte castelfranchese dell'oasi stessa.

(Interruzioni)

Io non ho mai forato, sinceramente. Sicuramente, per uno che va in bicicletta, è la strada più sicura, è la strada, anche a livello ambientale, personalmente più bella, perché si attraversa tutta quella che è la campagna di Castelfranco Emilia e si arriva in un posto ambientalistico. Quindi sicuramente per il consigliere Silvestri è consigliabile questo.

Detto questo, sosteniamo in pieno questa convenzione, nella speranza che quello che è un centro di importanza europea possa diventare sempre di più patrimonio di ogni cittadino di Castelfranco e che possa sempre essere più vissuto.

Solo un secondo, continuo personalmente a ringraziare quelli che sono i volontari della Lipu, che tutti gli anni, nonostante le poche risorse che abbiano e i numeri anche ristretti di questa associazione, continuano ad investire il loro tempo per portare persone, portare iniziative e per far conoscere a tutti quella che è l'oasi faunistica di Manzolino. Quindi un ringraziamento personale da parte del consigliere Silvestri e del Partito Democratico va a tutti questi volontari, che continuano a spendersi per gli altri. Grazie.

PRESIDENTE. Bene.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Io ho sentito sia il collega Manfredi che il collega Silvestri parlare di questa oasi, hanno dei sogni dentro il cassetto, ma credo che con le situazioni attuali rimarranno dentro il cassetto, bisogna essere molto realisti.

Sono un po' preoccupato, quando Manfredi dice: vorremmo che i canali, riferendosi al Finaletto, arrivasse acqua pulita. Bisogna anche capire da dove arriva quell'acqua. Il Finaletto adduce acqua dalla diga del Tarmone, che è vicino a Piumazzo, ovviamente viene dal fiume Samoggia, lo stesso fiume Samoggia bagna Bazzano ed altri centri, con tutte le connessioni e interconnessioni che ci sono...

(Interruzioni)

No, Bazzano. Ah, Panzano dicevi? No, Bazzano.

Ricordo che di fianco c'è pure l'ospedale, poi il Finaletto è canale, parte integrante della rete della Palata-Reno e nasce ed è stato costruito per motivi irrigui, perciò dobbiamo tener conto la finalità di questo canale, che serve soprattutto nei momenti di magra, quando d'estate gli agricoltori devono comunque fare attività irrigua.

C'è anche da dire che nel Finaletto vengono scaricate diverse fosse, che sono quelle delle abitazioni cosiddette sparse, che sono sicuramente in regola, però pretendere che a Manolino possa arrivare acqua di sorgente, io francamente rimango un attimino perplesso. Cerchiamo di essere un po' realisti, perché ho sentito parlare anche di fiumi puliti. Puliti vuol dire che puliamo gli argini, ma l'acqua, il livello dell'acqua è quella che abbiamo. Purtroppo dobbiamo essere coscienti di questo.

Per il resto, nullaosta all'operazione, il nostro voto non sarà contrario, sarà di astensione.

PRESIDENTE. Consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Non è una precisazione, ma è una considerazione. È molto interessante parlare dell'oasi, è molto interessante sapere che ci sono questi finanziamenti, Fiorenzo ha parlato di telecamere, vorrei ricordare che ci sono delle altre telecamere molto importanti, che non sono state ancora montate, di cui non si sa ancora nulla, e sono le telecamere per la videosorveglianza del centro storico di Castelfranco Emilia e di Piumazzo.

Vorrei solo ricordare al Consiglio, a proposito di telecamere, perché vorremmo ancora capire, visto che è stato fatto questo concorso, visto che è stato trovato chi deve montare queste telecamere, ad oggi, dal 2009 siamo già al 2012 e di queste telecamere, visti i problemi di sicurezza in Comune di Castelfranco e della frazione di Manolino, perdonatemi se questo appunto lo faccio, ma vorrei che prima o poi ci venisse detto quando queste telecamere, che sono veramente importanti, verranno montate. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Manfredi, dopo il secondo giro lei ha diritto di intervenire.

Darei la parola all'assessore per una replica e poi cominciamo il secondo giro di consultazioni.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie. Sulle tipologie di intervento che sono fattibili, queste sono tipologie di finanziamento, come dicevo prima, molto verticale, cioè davvero che avuto accesso, si può fare una gamma molto stretta di cose. Effettivamente sull'oasi ci sarebbe davvero l'imbarazzo della scelta, se avessimo dei finanziamenti liberi, perché tutte le cose, le richieste

che avete portato, alcune fattibili, altre un pochettino meno, però sono tutte degne di nota, ho preso accuratamente nota di tutte le diverse tipologie di richiesta.

Ripeto, questa misura, la 216, l'Asse 2 serve per fare queste cose, e una cosa che mi ero dimenticato, come strutture oltre alle casette della Lipu c'è anche un capanno per il *bird watching* proprio nell'area della fitodepurazione, quindi ci sarà un percorso mitigato, che vuol dire un percorso chiuso per non andare ad arrecare danno quella che è la fauna della zona fino ad arrivare ad una nuova struttura, che serve a questi tipi di finalità. Quindi il finanziamento serve solo a questo, questo tipo di finanziamento. Però è logico che l'idea è proprio del di andare a caccia di altri finanziamenti.

Se vi ricordate, a maggio 2011, quando abbiamo fatto la convenzione con i Comuni bolognesi, è proprio quella l'idea, quella di fare massa critica con gli altri sedici Comuni e poi andare a caccia di quelli che sono i finanziamenti *Life*. Sono quelli che servono a fare le opere strutturali, perché sono finanziamenti della UE e sono finanziamenti importanti.

Ad oggi noi con le risorse che ha messo il Comune in questi anni, negli ultimi quattro anni, circa 50.000 euro complessivi, abbiamo ottenuto, con questo meccanismo della moltiplicazione, circa 120.000 euro di finanziamento. Sono opere che hanno tempi lunghi, però, nel senso che gli *step* sono tanti, quindi ci sono gli *step* dal punto di vista amministrativo, dopo ci sono tutti gli *step* dell'autorizzazione dell'opera pubblica, che in questo caso fa il Burana. Quindi sono *iter* anche per interventi relativamente semplici, sono interventi abbastanza lunghi.

Per la fitodepurazione, io continuo a dire, io credo che sia invece un intervento importante proprio per i motivi che si diceva, cioè l'acqua che arriva – parlo dell'acqua del canale di San Giovanni in particolare, in varie parti dell'anno – è un'acqua che ha una qualità pessima, quindi la fitodepurazione è proprio strutturata non per avere due metri d'acqua dentro, ma per avere al massimo cinquanta centimetri con un deflusso molto lento e con le essenze che vengono piantumate all'interno, su un'area molto ampia, perché è comunque un'area di sei ettari, anche se il prato umido sarà molto più contenuto, servirà acqua proprio man mano per filtrare, pulire – lo dice la parola stessa – per poi arrivare pulita l'acqua alle altre vasche.

Fortunatamente, però, abbiamo altri periodi dell'anno, nella tarda primavera in particolare, quando le acque del Samoggia e del Panaro che arrivano all'oasi tramite il Torbido, il Ghiarata e il Finaletto, perché anche il Ghiarata ha una portata importante comunque, quelle fortunatamente arrivano non in condizione di acqua limpida ovviamente, però sicuramente meglio di quella che arriva negli altri momenti dell'anno. Quindi, ripeto, io credo che i 120.000 euro, che sono novanta da un finanziamento della Regione e trenta della Provincia di Modena, credo che avranno un utilizzo importante.

Oltretutto il Burana ha anche offerto la possibilità – ed è una proposta che giro volentieri – una volta finita l'opera, di fare una visita guidata per tutti i consiglieri, che secondo me sarebbe una cosa interessante.

Quindi tornando alla Via Cirione, è vero, tutto quello che avete detto, è vero, noi la Via Cirione l'avevamo messo come una delle vie nella *top list* nera delle strade da mettere a posto con questo piano degli asfalti. Effettivamente, il tema qual è di Via Cirione? Via Cirione ha una particolarità, abbiamo fatto il sopralluogo proprio con i tecnici del Burana, abbiamo un fossato e una falda in particolare che spingono la strada, anche se è fatto un *binder* nuovo, quindi fatta l'operazione di fresatura della strada, fatto un *binder* nuovo, dopo otto mesi si rischia di avere

nuovamente la strada... perché la strada ha un dissesto verticale in sostanza, sembra una strada da terremoto quasi, per dirla chiara a chi ha avuto modo di andarla a vedere.

Quindi l'opzione uno è quella di renderla strada bianca un'altra volta, che era la sua naturale connotazione. Era una strada bianca quella, sulla quale è stato fatto un *binder* qualche anno fa. Quella è una possibile strada. Stiamo valutando questa cosa per metterla in un primissimo anticipo di un nuovo piano degli asfalti.

Strada due, che comunque va ovviamente collegata, lì attualmente passano dei mezzi pesanti, che sembra strano da dire, perché se vedete la strada, io sono andato a fare dei monitoraggi con i Vigili, vedere dei mezzi pesanti che passano in quella strada per tagliare Tivoli, è una cosa assurda, uniti a quelli che sono i trattori che oggi pesano quanto i bilici.

Quindi, in sostanza, lì c'è un discorso, credo, una scelta abbastanza radicale di inibizione a quello che è il traffico di queste tipologie di mezzi. Se non toglieremo quei mezzi pesanti, qualunque soluzione faremo, dopo pochi mesi avremo purtroppo un'altra volta la strada in questo modo.

Stiamo ragionando ad una soluzione unica con il Comune di San Giovanni in Persiceto, perché ovviamente la continuazione di Via Cirione è già sul loro territorio, per fare un intervento unico comune. Però l'intervento non è semplice, anche proprio per ragioni fisiche. Cioè il fossato che è dalla parte dell'oasi, pian piano si riprende il proprio spazio, che era quello ovviamente verso la carreggiata stradale. Se la carreggiata stradale è elastica e fosse bianca, non ci sarebbero problemi, con il *binder* fa il gioco che vedete.

Condivido che nei prossimi mesi bisogna, però, fare ovviamente un intervento in un senso o nell'altro. Questo è quanto.

Sugli interventi *strong*, quelli che servono poi sul *Life*, poi magari man mano che ci saranno novità, vi terrò sicuramente in aggiornamento durante il 2012. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

C'era l'assessore Bertelli che voleva aggiungere qualcosa. Prego, assessore.

ASSESSORE BERTELLI. Per la videosorveglianza, consiglia Righini, la situazione attualmente è questa per la videosorveglianza, si è completata la parte che riguarda Ca' Ranuzza, si è molto in là con i lavori per quello che riguarda la stazione, i lavori soprattutto sono stati fatti in questo periodo per quello che riguarda la stesa delle linee, quindi direi che siamo nei tempi.

Io, però, leggendo la scritta che c'è là, *scripta manent*, volevo ricordarle che noi abbiamo fatto una riunione, una Commissione un po' di tempo fa, un anno fa, roba del genere, in cui io dissi una data e venne riportata dai giornali, perché io pubblicai anche un articolo, se la ricorda la data di fine lavori? 31/01/2012.

Chiaro che ci può essere una settimana, una settimana mezzo, però la data è quella lì. Stiamo lavorando. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, auguriamo buon lavoro all'assessore.

C'è il consigliere Manfredi che scalpita. Prego, un secondo intervento a lei, consigliere.

CONSIGLIERE MANFREDI. Era una aggiunta all'intervento di prima, che ci tenevo, siccome si è parlato di cassette da destinare alla Lipu e siccome il problema dell'orientamento di

chi arriva lì e vuole sapere a chi rivolgersi per un'eventuale guida, per spiegazioni e così via, è opportuno, uno, che nei cartelli sia previsto dove ci si deve rivolgere per avere una guida che spiega un po' la situazione. Non fare come il Comune di San Giovanni, che io ho visto nei cartelli, a telefonare al numero tal dei tali, ufficio tal dei tali, sono andato al Comune di San Giovanni, non sanno neanche che esiste questo ufficio qua. E io non ho potuto trovare nessuno che mi desse spiegazioni sull'oasi faunistica, che desse magari una qualche *brochure* riguardo all'oasi e così via.

Se diciamo che ci si rivolge alla Lipu, a quelle casette lì, lo scriviamo nei cartelli e la Lipu deve avere delle presenze, dei numeri di telefono per rispondere e magari questo è il compenso, in termini di visite guidate, per l'uso di queste casette qua. Ci tenevo a dirlo, perché se si fa una convenzione con la Lipu per l'uso delle casette, è opportuno che sia precisato questo discorso qua e, se si fanno i cartelli, è bene che nei cartelli, oltre alle indicazioni dell'oasi faunistica, ci sia anche a chi ci si deve rivolgere, e che questo ci sia davvero, per eventuali visite guidate.

Secondo aspetto che colgo dall'ultimo intervento dell'assessore, i danni della Via Cirione sono arrecati quasi esclusivamente da degli enormi mezzi agricoli con autobotti, che sono di centinaia di quintali e quindi non è pensabile togliere il diritto all'agricoltore di quella zona lì, che magari ha un campo di spandimento in quella determinata zona – e credo di essere nella realtà, perché è così, io li ho visti – non poter girare sulla strada interpodereale, perché quella è una strada interpodereale. Quindi credo che le alternative siano ben poche, bisogna rafforzare quella strada lì, perché porti dei pesi, che non sono più proporzionati a quelli che erano i mezzi agricoli di cinquant'anni fa.

Non escluderei anche che chi ha delle attività così importanti, che ha contribuito a danneggiare la strada, dovessero partecipare al ripristino della strada.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi, chiudiamo il secondo giro di consultazione e diamo la parola, per la replica finale, all'assessore Vigarani.

Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Proprio una cosa molto breve, al di là delle informazioni da inserire nei cartelli, tramite questo finanziamento c'è la possibilità anche di stampare fino a ottomila *depliant*, che illustrano ovviamente le caratteristiche dell'area con tutti i numeri utili, che servono ovviamente sia nella divulgazione nelle scuole, che anche per la cittadinanza.

Adesso abbiamo parlato della Lipu, perché loro fanno un'attività particolare, che è l'inanellamento dei volatili e in alcuni periodi dell'anno hanno bisogno di alcuni spazi particolari, ma potrei dire anche ANEC, potrei dire ovviamente tutto il mondo del volontariato, che prima ha citato giustamente il consigliere Silvestri, quindi l'attività che fanno, è un'attività, in modo particolare quelli della Lipu, che ha bisogno di particolari spazi e ricoveri, quindi si è dato loro l'opportunità. Poi, queste associazioni di volontariato spesso alla fine sono sempre gli stessi volontari, che fanno parte di diverse associazioni che fanno tante attività.

Sulla Via Cirione, solamente in breve, quella è una strada comunale. Noi dobbiamo garantire ovviamente ai cittadini che abitano in quella zona, di poter arrivare a casa in sicurezza, che è il primo punto, quindi comunale, prima che interpodereale.

Dicevo prima, si sta valutando la possibilità di far fare un giro ai trattori in modo particolare diverso, già in altre zone del territorio abbiamo raggiunto un accordo con allevatori importanti, per esempio, di questo tipo: o si fa un giro diverso, senza che il Comune spendesse delle risorse particolari per il consolidamento di fondi stradali, che sarebbe difficilmente realizzabile in questo caso, o fanno un giro diverso, indicando un percorso già solido, per dirla in modo banale, oppure si versa effettivamente una fideiussione. In tutti i casi, fanno qualche chilometro in più. In tutti i casi finora si è raggiunto questo accordo. Questo è il tema. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto, passiamo alla votazione. Chiederei di prendere posto a chi partecipa alla votazione, cortesemente. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	17
Astenuti	02

(Il Consiglio approva)

C'è anche qui l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	17
Astenuti	02

(Il Consiglio approva)

6. Terza variante al Piano Operativo Comunale (POC) – Adozione.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto n. 6: “Terza variante al Piano Operativo Comunale (POC) – Adozione”. La parola al vice Sindaco Zerri. Prego.

ASSESSORE ZERRI. Si tratta di una variante, la terza, al Piano Operativo Comunale, che definisce e serve anche per completamento della seconda, che era già abbastanza complessa da vedere tutti insieme, quindi credo che un’operazione di questo genere possa anche aiutare i consiglieri un attimino a capire cosa andiamo a regolare.

In questa variante, in pratica, ci sono tre linee guida, c’è l’individuazione di aree da assoggettare a vincolo espropriativo per la costruzione di servitù e per la localizzazione di opere e servizi pubblici, l’individuazione di nuovi siti per la realizzazione di stazioni e radiobase a servizio della rete di telefonia mobile e la rettifica di un parametro, di un ambito definito dal PSC nella zona di Manzolino residenziale.

Vado un pochettino a scorrere l’individuazione delle aree da assoggettare a vincolo preordinato all’esproprio, che sostanzialmente servono a quattro obiettivi. Il primo è il collettamento dei reflui fognari del Comune di San Cesario sul Panaro verso la rete fognaria del Comune di Castelfranco Emilia. Il secondo è la deviazione del Cavo Cerchia per la soluzione delle criticità idrauliche, che interessano una parte dell’abitato di Piumazzo. Un tratto di pista ciclabile che andrà a costituire il completamento del percorso di collegamento tra Piumazzo e la località California. L’intervento di riqualificazione della quarta stecca delle case dei lavoratori situate nel centro storico del capoluogo di fronte al parco Giardini Pubblici. Non ha denominazione, visto che mi è stato chiesto in Commissione, do anche questa notizia. Dove c’è il monumento, non è intitolato a nulla. Si chiamano semplicemente Giardini Pubblici. Quindi sfogatevi in toponomastica, se qualcuno si vuole divertire.

Diciamo innanzitutto il collegamento dei reflui fognari. Si è pensato, anzi, si è deciso a livello intercomunale, di portare i reflui di San Cesario, perché hanno un depuratore, che praticamente è saturo, ormai è quasi a fine vita, siccome prendono anche i reflui di Piumazzo, di portare un nuovo collettore verso il depuratore di Castelfranco, che ovviamente è previsto il suo potenziamento. È un’opera che avrà degli anni davanti, però per poterlo fare, bisogna mettere come vincolo espropriativo una parte di Via Loda, a partire dal Comune di San Cesario per arrivare fino alla Becca Stecca, cercare di arrivare ai collettori che ci saranno già di Castelfranco in quella zona.

Il secondo vincolo è il Cavo Cerchia di Piumazzo. Diciamo che questo cavo, non è proprio un canale, è una via di mezzo tra un fosso e un canale, questo canale porta dei problemi e soprattutto quando ci sono delle piogge intense, soprattutto perché si va ad intersecare con il Finaletto, portando molta acqua e molti problemi al centro di Piumazzo. Si è deciso, ed era previsto anche nel PSC, che si dovessero fare delle opere che lo deviassero verso il Muzza.

Queste opere che erano previste, erano un po’ complicate, passavano praticamente per il centro di Piumazzo lì vicino con anche un percorso abbastanza complicato. Si è cercato presso alcuni privati di trovare la disponibilità di fare un’opera nuova, passando per dei terreni agricoli e per congiungersi, poi, con alcune previsioni urbanistiche che ci sono nel POC che sta venendo avanti, per cercare una soluzione che sia già in buona parte finanziata e in buona parte

realizzabile. Diciamo che questa è una soluzione fattibile, una soluzione che crediamo possa essere ottenuta con poco costo e soprattutto sia concretamente realizzabile.

In Commissione giustamente è stato fatto notare che questo tipo di previsione potrebbe recare un disagio per Via delle Grazie, perché ci sono dei lavori che interesserebbero questo tratto di strada, e soprattutto è stata fatta una proposta concreta, che la apprezzo, si è cercato anche di trovare una soluzione un pochettino più a monte.

Io credo che le soluzioni vadano tutte valutate, vadano viste nel concreto, ci saranno i tecnici e anche i proprietari delle aree che dovranno essere interessati per cercare di trovare sempre la soluzione più economica e migliore che ci possa essere. Questo vincolo espropriativo dà già una soluzione migliorativa rispetto allo stato attuale. Se un domani, facendo le valutazioni, viene fuori la possibilità di migliorarla ancora, apporre dei nuovi vincoli espropriativi sempre tramite il POC, è sempre possibile. Quindi io vi chiedo di analizzare questa non tanto come la soluzione sicuramente definitiva, ma sicuramente molto migliorativa rispetto a quello che oggi è previsto nel PSC.

Poi c'è un tratto di pista ciclabile, che va a collegare la California con Piumazzo fino all'altezza del Kiwi, dopo ci saranno le nuove urbanizzazioni che si occuperanno loro con il contributo di sostenibilità del POC alla realizzazione del continuo delle piste.

Poi c'è l'intervento di riqualificazione della quarta stecca delle case dei lavoratori. Nel piano di riqualificazione urbana è prevista la riqualificazione delle case dei lavoratori di fronte ai Giardini Pubblici, Via Zanasi, tanto per collocarle, ce n'è un quarto di queste case qua, che sono di proprietà privata. Valutando di intervenire direttamente su questo immobile, ci è sembrato corretto esplorare la strada di acquisirle per fare un intervento unico, perché altrimenti avrebbe anche, secondo me, poco senso un intervento complessivo.

Vado un pochettino in fretta, non vi sto a dettagliare le varie analisi, che hanno fatto gli Uffici.

Passo al discorso dell'individuazione dei nuovi siti per la telefonia mobile. In Commissione mi è stato chiesto, in particolare, anche se riguarda poco questa delibera, però penso sia un dato interessante, quanto ci rendono attualmente i canoni di questi impianti.

Noi abbiamo sempre cercato, e cercheremo ancora – il POC ce lo permette, a differenza degli altri Comuni che non hanno uno strumento simile – di assegnare noi le aree per questi impianti per questi pali, ovviamente anche per un discorso di cercare di governare.

Un tema abbastanza sensibile, in tutta Italia ci sono sempre grandi raccolte di firme rispetto ai centri di vicinato, quartieri che non vogliono questi impianti vicino a casa, io non sto a discutere sulla pericolosità, non pericolosità, abbiamo degli impianti per rilevare queste onde elettromagnetiche, comunque, secondo me, è buona norma avere questo strumento, strumento che viene anche contestato, quindi può darsi che in un prossimo futuro non avremo più la possibilità di fare queste cose, ma fintanto che riusciamo, sarà meglio, secondo me, che l'Amministrazione possa metterci le mani.

Naturalmente facciamo anche una scelta di zone che sono di nostra proprietà, perché anche questi canoni aiutano l'Amministrazione e non la aiutano poco. Il dato complessivo dell'anno scorso è di circa 95.000 euro di incasso di canoni.

I canoni, però, che attualmente abbiamo, nella loro somma, esclusi ancora questi, vanno già oltre 100.000 euro, perché noi tutti gli anni facciamo un adeguamento Istat rispetto a quello che prendiamo l'anno prima. Vi dico, però, che siccome è un servizio considerato pubblico la

telefonia mobile, le varie case di telefonia ci stanno facendo delle richieste di ribassi del trenta, quaranta per cento, a cui noi ovviamente cerchiamo di resistere il più possibile, bisogna vedere poi, a livello normativo, quanto ci riusciremo. Però talmente diciamo che l'introito è intorno ai 100.000 euro, esclusi quelli che valutiamo oggi.

Mi sono fatto fare anche un dettaglio e vi dirò che ci sono dei pali, che ci rendono circa 10.000, 10.500 euro l'uno, probabilmente sono quelli con meno gestori di telefonia, per arrivare ad un massimo addirittura di 24.000 euro nella zona di Via Canale. Quindi diciamo che vanno dai dieci ai 25.000 euro i canoni di ogni palo. Spero di avere risposto un po' a quei dubbi che c'erano.

I siti che sono stati individuati questa volta, sono uno a Panzano, in Via Pieve, a Manzolino in Via Molino Dolo e a Piumazzo in Via dell'Industria.

Scorro abbastanza in fretta. L'ultimo punto interessante è il discorso della rettifica del parametro dell'ambito di Manzolino residenziale. Si tratta, in realtà, di una correzione che è dovuta al fatto che il proprietario di questo piccolo pezzo di ambito, che era assoggettato a POC, aveva un immobile in parte dentro al Piano Operativo Comunale, in parte dentro ad un ambito di centro storico.

È sicuramente stato un errore nel disegnare il piano, stiamo parlando veramente di una piccolissima parte, però il cittadino che doveva aggiustare questa casa, mi hanno fornito anche la foto dell'immobile – non so se avete avuto modo di vederla nella relazione che vi dovrebbe essere stata mandata, è una cosa veramente da degrado – con questo aggiustamento lui potrà finalmente mettere le mani e ristrutturare questa parte del centro storico di Manzolino.

Io direi che vi ho detto, forse un po' in maniera non ordinata, tutto quello che c'era rispetto a questa variante, lascio a voi la parola.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Apriamo, quindi, il primo giro di consultazione. Mi sembra che Barbieri è pronto ad intervenire. Io lo so che lei in questi casi è *primus inter pares*. Prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Capisco un po' qualche nervosismo, però darmi addirittura del lei, *okay*.

PRESIDENTE. Era scherzoso.

CONSIGLIERE BARBIERI. *Okay*. Partiamo da alcune cose, allora, la correzione su Manzolino penso che ci sia ben poco da dire, mi ricorda un po' quel signore che si trovò la casa nella divisione di Gorizia, metà nella zona di Gorizia, metà nella zona di Nuova Gorica, cioè metà era italiana e metà era jugoslava, perché allora c'era... ma non penso che sia questo il problema, credo che non... sia assolutamente obbligatoria.

Per quanto riguarda, invece, il discorso dell'individuazione delle aree per gli impianti di telefonia, credo che comunque questa Amministrazione, ma anche l'altra e anche la precedente, mi sembra siano tre Amministrazioni che stiano perseguendo questa condizione, che tra l'altro può essere considerata positiva, perché abbiamo visto laddove c'è una situazione di libertà

assoluta, vedere queste antenne piazzate sulle case addirittura vicino agli asili, alle scuole, cosa che, non dimentichiamo, noi ne abbiamo uno che dobbiamo assolutamente togliere, che è nella zona vicino all'ospedale e all'asilo, che non mi ricordo più la via...

(Interruzioni)

Esatto, quella sicuramente sarà da rimuovere.

D'altra parte, è anche vero che questa porta introiti, io pensavo onestamente che portasse introiti maggiori, penso che ci fossero depositate alcune richieste a livello governativo di liberalizzare, cioè di dare la possibilità a qualsiasi gestore di andare a mettere queste antenne ovunque, addirittura evitando i Piani Regolatori.

(Interruzioni)

Approvato? Io non so se è stato approvato, probabilmente se loro vengono a chiedere la riduzione di prezzi, lo fanno anche in funzione di qualcosa, di qualche strumentazione, di qualche nuova normativa che hanno per poter fare questa cosa qua. È possibile, si deve resistere il più possibile, perché dobbiamo evitare che ci sia questa proliferazione di antenne sopra le abitazioni private.

Per quanto riguarda la localizzazione di Via dell'Industria, auspico che ci sia anche *Tim*, perché noi abbiamo una parte di Piumazzo che è completamente scoperta. Quando uno arriva sulla circondaria nord nelle vicinanze, perde la linea, perché proprio non c'è più linea. Proprio Piumazzo è tagliata in due da questo punto di vista.

Poi c'è il discorso di quell'esproprio, la quarta stecca delle case dei lavoratori, nulla da dire, perché non è questo il tema.

Il tema che rimane principale e ostativo, per quanto mi riguarda, l'abbiamo tirato fuori in Commissione, è il discorso del famoso o poco famoso a Piumazzo, perché sostanzialmente – come ho detto in Commissione – se si fa un sopralluogo, ci accorgiamo che questo canale è stato completamente interrotto e non si è data la possibilità alle stesse acque di poter defluire.

Ipotizzando il passaggio che va da Via delle Grazie, tramite Via Beneficio, e poi dopo entra in Via Ghiarata e direttamente poi in Via Muzza Corona e va nel canale in affiancamento, l'abbiamo detto, per noi questa è una situazione molto preoccupante, perché sostanzialmente la costruzione sia della parte fuori terra, che la costruzione, invece, in scatolato, è molto più lunga di quella di doverla fare direttamente tutta a sud in affiancamento di alcune aree agricole e in affiancamento delle cave. Tra l'altro, sarebbe tutto scoperto con dei costi decisamente inferiori e credo che nell'ambito anche sostanzialmente di consolidamento di alcuni comparti, come quello vicino al Kiwi, dove si prevede dovrebbe venire la *Coop* e anche altri comparti abitativi, nell'eventualità si riesca ad estrapolare questo tipo di opere, chi fa il comparto, darà la differenza in denaro del costo dell'opera. Anzi, noi avremo anche un risparmio sinergico importante e tutto sommato eviteremmo di fare dello scatolato su dei canali che onestamente a me dà grandi preoccupazioni.

Visto che prima avete parlato di Finaletto, vi invito a venire vicino a casa mia, così magari passate anche a prendere un caffè, che non è un segno di corruzione – perché adesso bisogna che stia anche attento a quello che sto dicendo – e venite a vedere cosa vuol dire dove si innesta il

Finaletto sotto il paese di Piumazzo, che per un chilometro e mezzo passa sotto il paese. Il grande timore che noi abbiamo, visto che ormai le grate, le inferriate sono abbastanza divelte e l'hanno fatto apposta per tirare su l'erba che si accumula e si compatta molte volte, fa sì che l'acqua venga fuori, il grande timore che se si infila qualche animale, ma peggio ancora se si dovesse infilare un bambino, non lo riusciamo più a trovare.

Questi canali così nello scatolato sotto i paesi pongono delle grandi preoccupazioni anche di manutenzione e allora credo che farlo alla luce del sole, cioè fuori terra, sostanzialmente credo sia, oltre che un'opera molto, ma molto, meno costosa, non va ad influire su due strade che sono fundamentalmente importanti, la prima Via del Beneficio poco, ma Via Ghiarata decisamente tanto.

Il passaggio sotto la parte della strada che proviene dalla California, è comunque un passaggio obbligato, sia essa fatta più a sud, che fatta nella condizione come viene proposta adesso, è obbligatoria, però evitiamo di andare ad interferire con delle strade che sono parecchio utilizzate dai piumazzesi.

Perciò questo è l'elemento che fa sì che, siccome non si possono fare dei voti differenziati, il mio voto non può essere certo favorevole per un'operazione del genere, perché io non so le urgenze che c'erano su questo tipo di operazione, si poteva anche estrapolare questo tipo di variante al POC, andando avanti con le altre e attendendo eventualmente dall'ufficio specifico delle opere pubbliche un'indicazione più chiara e anche, secondo me, più attuale e anche una valutazione di tipo economico che sicuramente porterà, potrebbe portare – diciamo meglio – a quella scelta, che mi pare che il sottoscritto, ma anche la collega Santunione, abbiamo indicato. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Riguardo alla tematica vincoli espropriativi, avrei un'osservazione riguardo anch'io le problematiche, che erano un po' di perplessità da parte di Barbieri riguardo al discorso di Piumazzo, riguardo in particolare ai dubbi sulla chiusura, sulla tombatura dello scolo, anch'io sinceramente preferirei che si parlasse di una soluzione a cielo aperto.

Pare anche a me che – come diceva il vice Sindaco – valga la pena dire: bene, intanto mettiamo il vincolo su un percorso già acquisito, esistente, e poi vediamo se ci sono delle soluzioni migliori nel futuro e soprattutto se riguardo al percorso già individuato, si sono trovate delle disponibilità per un certo tipo di realizzazione, mi sembrerebbe che concretamente vada esplorato intanto quella esistente, ripeto, senza andare a rompere una strada di un certo traffico e tombare per un lungo tratto il canale sotto una strada lì, che mi sembrerebbe – come diceva Barbieri – oltre che costoso anche creare dei disagi alla popolazione e qualche pericolo non lo escluderei.

Riguardo al discorso dei reflui di San Cesario, nuovo collettore nella zona della Becca Stecca e così via, non mi pare che ci siano particolari problemi, mi ponevo solo un dubbio, bene la solidarietà di Castelfranco con San Cesario, se San Cesario risparmia in termini di spese di depuratore, si può pretendere un qualche diritto, una qualche concessione, un qualche risparmio di spese o gli concediamo di scaricare su Castelfranco a *gratis*, come si diceva una volta? Per tutta l'amicizia che ho per un altro Comune, fino a quando non faremo una mucchia unica,

probabilmente bisognerà parlare anche di un beneficio che un Comune ha, se quell'altro gli concede di mettere i reflui dentro il suo. Quindi inviterei a pensare oltre al discorso dell'esproprio, anche se questo crea dei diritti da parte del Comune di Castelfranco nell'accogliere questa condotta.

Riguardo alle radiobasi telefoniche, onde elettromagnetiche e così via, sono convinto anch'io che è una problematica da tenere assolutamente nella massima attenzione. Non badando esclusivamente al *business*, perché sono convinto che, per quanto siano utili dieci, 20.000 euro per ogni concessione, non è certo che noi andiamo a guardare a questo e poi magari danneggia alcune case, o attività che sono in zona dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico. Quindi sicuramente su questo va creata molta attenzione, nel momento in cui si danno le concessioni.

Quarta stecca, case operaie, l'acquisizione. Io sinceramente sono sempre più convinto, più ci penso e più le vedo quelle stecche di case fatiscenti e piene di crepe, che non è assolutamente conveniente per un'Amministrazione andare nella direzione della riqualificazione di quelle case lì. Ne abbiamo già fatto una stecca, abbiamo già visto come è bella, l'esempio per la Sovrintendenza delle vecchie case operaie l'abbiamo salvaguardato, le altre tiriamole giù.

Se ci sono dei proprietari che hanno diritto ad un appartamento lì, gliene troviamo un altro da un'altra parte e sicuramente spenderemo di meno che andare a riqualificare dei fabbricati, che è un pozzo di quattrini che si va a spendere lì e, dal punto di vista del reddito, cioè quanto mi pagano quegli inquilini degli I.A.C.P. che sono lì dentro per l'appartamento che gli do riqualificato? Una fischiata rispetto alla spesa che ho fatto a riqualificarle.

Quindi inviterei ancora a riflettere sul fatto che non è conveniente per il Comune di Castelfranco andare a mettere le mani su quelle case lì. Anche se ci sono dei vincoli da parte della Sovrintendenza, perché è un bene storico e così via, io credo che la nostra parte, riqualificandone una, l'abbiamo fatta abbondantemente.

Vi sembrerà un discorso semplicistico, però io credo che anche andando adesso ad acquisire la proprietà del suolo, che ci poniamo in questa quarta stecca, che abbiamo detto che è un quarto della stecca, non è del Comune. Se il Comune vuole intervenire su tutta la stecca, va a comprare il quarto dai privati. Ma chi ce lo fa fare andare a comprare il quarto dai privati? Scusate.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Per quanto riguarda questa terza variante al Piano Operativo Comunale, devo dire che, per quanto riguarda il discorso degli impianti di telefonia, non ho nulla in contrario, come tra l'altro accennavano i miei colleghi in precedenza, soprattutto Giorgio. Credo sia una scelta giusta tenerle a distanza dal centro abitato.

Effettivamente questa era una discussione, che era già stata affrontata anche nell'ultima Commissione, la cosa che mi preoccupa di più, per quanto riguarda la questione di Piumazzo, se vogliamo così identificarla, tombare effettivamente questo canale oggi, è vero, ha, tra virgolette, nessun costo per il Comune, perché ci penserebbe chi ha la possibilità di costruire, edificare in quella zona per quanto soprattutto possiamo definirle opere di compensazione. Però in un futuro non molto lontano, senza ombra di dubbio, dover intervenire per quanto riguarda la manutenzione di un fosso tombato, secondo me, ha dei costi abbastanza alti.

Quindi l'invito c'era già stato in Commissione, invitiamo l'assessore competente, Giampaolo Zerri, nonché vice Sindaco, a provare con gli Uffici comunali ad individuare un'alternativa a questo tombinamento di questo canale, perché secondo me oggi non spendiamo nulla, è vero, però un domani senza ombra di dubbio – ci tengo a sottolinearlo – ha dei costi maggiori di manutenzione una soluzione di questo genere.

Detto questo, prima di fare la mia dichiarazione di voto, aspetto le dichiarazioni dell'assessore.

PRESIDENTE. Consigliere Santunione, ancora non l'abbiamo sentita stasera. Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. So che siete preoccupati se rimango nel mio angolo in silenzio, quindi ogni tanto mi date anche la parola quasi a forza. Ma sarei comunque intervenuta. Buonasera a tutti.

Chiaramente credo che ci sia un discorso generale, che fa anche parte di una coerenza nella linea seguita, nel senso che parliamo di una variante, che si inserisce nell'ambito di una più generale pianificazione urbanistica, a partire da quello che abbiamo attecnicamente chiamato il POC 0, che ha visto coinvolto questo Consiglio comunale nelle persone oggi elette, che chiaramente nelle varianti successive ci ha visto sempre molto critici.

Non sto ovviamente a ripetere quelle che sono state le osservazioni critiche, che abbiamo sollevato più e più volte sul tipo di pianificazione urbanistica e sul tipo di futuro, da questo punto di vista, che con la progettazione che state portando avanti, noi riteniamo ci sia per il nostro territorio, perché conoscete molto bene la nostra posizione.

Era una premessa doverosa, perché chiaramente la variante si va ad inserire in una più generale pianificazione che state portando avanti. Non è ovviamente questo il solo motivo che ci vede anche questa sera critici nei confronti di questa variante, ma lo siamo per alcuni elementi proprio inseriti all'interno della stessa e mi permetto, anzi, è doverosa un'altra premessa. Chiaramente questa variante ha per noi degli aspetti, che non ci trovano assolutamente contrari, ci sono, invece, degli elementi che ci vedono dubbiosi e degli altri elementi, invece, che criticheremo fortemente.

Anticipo fin d'ora che questo comporterà un voto finale contrario, chiaramente non possiamo scindere nella votazione, come è ovvio, trattandosi di un oggetto unico, gli elementi che ci trovano favorevoli da quelli ovviamente che ci trovano contrari. Poi, potrà capitare – come è già capitato – che ci troviamo sui manifesti con scritto: le opposizioni sono contrarie al centro civico, alla realizzazione del centro civico di Cavazzona, è una lamentela che devo assolutamente fare, intanto per quello che riguarda la nostra lista, che aveva espressamente dichiarato che non c'era nessuna contrarietà nei confronti del centro civico di Cavazzona, ma il voto era unitario e quindi comunque tutta la delibera sugli equilibri di bilancio ci ha portato a questo voto, ci siamo trovati sbattuti sui manifesti. Ma chiaramente ognuno fa la politica, corretta o scorretta, che è nella propria natura.

Vado all'oggetto specifico e passo rapidamente su quelli che sono gli elementi, che non vedono nessuna contrarietà da parte nostra. Ovviamente la correzione riguardante gli ambiti di Manzolino è assolutamente doverosa.

Sulla questione dei vincoli espropriativi, sia per il collettamento dei reflui verso la rete fognaria del Comune di Castelfranco, non abbiamo nessun tipo di questione, come peraltro neanche per quello che riguarda l'apposizione dei vincoli espropriativi per le case di Via Zanasi.

Sugli altri due vincoli espropriativi, invece, io devo dire che ho una serie di perplessità, perché dobbiamo ricordare che l'apposizione di vincoli espropriativi comporta, poi, per il Comune la limitazione, o comunque l'eliminazione di un diritto del privato, che poi va indennizzato, quindi l'apposizione di vincoli espropriativi, significa poi che in un secondo momento il privato, in un qualche modo deve essere indennizzato per la diminuzione o la perdita di un suo diritto.

Quindi io credo che in un momento come questo, in cui in tutte le occasioni, anche al di fuori di questo Consesso, sentiamo – e in parte condivido anche il discorso – sentiamo lamentare le difficoltà della gestione del bilancio comunale, credo che prima di andare ad apporre dei vincoli espropriativi, si debbano fare tutte le valutazioni del caso, per vedere se è possibile arrivare ad ottenere un risultato quantomeno analogo attraverso delle scelte diverse.

E di che cosa sta parlando? Sto parlando sia della deviazione di quello che è chiamato Cavo Cerchia, che l'abbiamo chiamato in Commissione Fosso Ghiarata, per capirci, perché è parallelo alla strada, ma anche sulla questione del tratto di pista ciclabile.

Parto dal Fosso Ghiarata. Anch'io devo dire che sono assolutamente critica nei confronti della scelta fatta, perché credo che si possa – come ha anticipato il collega Barbieri – fare una scelta completamente diversa, ovvero spostando a sud la deviazione, che adesso è stata progettata, farla tutta a cielo aperto, senza, invece – come è adesso l'attuale progettazione – una parte a cielo aperto in una zona di campagna e una parte è interrata sotto Via delle Grazie, che effettivamente è una via molto frequentata e quindi la realizzazione di questo tratto comporterà dei disagi.

È vero, l'assessore ci ha detto in Commissione – e non ne parliamo stasera, parliamo solo del vincolo espropriativo per la parte a cielo aperto – quell'opera è a carico di due comparti, quindi sotto il profilo dell'onere è a carico di due comparti, che sono in prossimità di Via delle Grazie.

Però io credo che questo tipo di opera dovesse essere assolutamente stasera stralciata e lasciata un attimo in sospenso, perché il tracciato, la deviazione poteva essere fatta di poco più a sud, tutta dritta, tutta fuori terra semplicemente mettendola nel perimetro di quello che sarà in un futuro, visto che queste sembrano le intenzioni dell'Amministrazione, il nuovo piano delle attività estrattive. Poteva benissimo essere messa così come quel tratto di ciclabile, che è stato da voi approvato con l'ultimo accordo nel Consiglio comunale di circa un mese fa, poteva essere messa a bordo cavo, per capirci, comunque poteva insistere sulle proprietà che sono già, o saranno comunque, acquisite perché già all'interno del perimetro del piano, senza necessità di apporre un vincolo espropriativo. Quindi come opera compensativa.

Questo significa che per il Comune la spesa, l'onere che dal vincolo espropriativo deriva, si andava completamente ad azzerare. Stessa cosa poteva essere fatta con il tratto di pista ciclabile, almeno per una parte, di completamento quello che andiamo ad approvare stasera, perché mi sembra di aver letto dalla relazione illustrativa, poi l'ho verificato anche dalla carta topografica, che una parte del vincolo espropriativo, verrebbe apposto su due mappali che ricadono all'interno sempre del polo attività estrattive. Mappale 649 e mappale 651, foglio 109.

Anche su questo io credo che si potesse concordare una scelta diversa da quella dell'apposizione del vincolo espropriativo, che andava così a togliere per l'Amministrazione – ripeto – l'onere, possono essere tratti piccoli, può darsi che l'indennità, adesso non sono in grado di fare il conteggio dell'indennità, può darsi che sia un'indennità contenuta, però credo che in un momento come questo, dove ci sono delle difficoltà anche da questo punto di vista, dei ragionamenti diversi se ne potessero assolutamente fare.

Anche perché – e vado in chiusura del mio intervento, chiudo – credo che la pianificazione urbanistica, il ragionamento che facevo in altra sede, ma ascoltando dei discorsi fatti da alcuni della Giunta, credo che sia uno strumento che possa servire, se adeguatamente utilizzato, a fare delle scelte sul territorio che, diversamente, il bilancio, le regole del bilancio, i limiti del bilancio non consentono più di fare. Magari poi utilizzo il secondo intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Parlando di pianificazione urbanistica e di limiti del bilancio, mi fa piacere che il Sindaco abbia rettificato quanto era stato scritto sul giornale, che quindi non si tratta di elogiare così questo aumento di cementificazione, perché sicuramente non è quanto è stato scritto e sicuramente lo vedremo anche nel prossimo, almeno penso, bilancio comunale, che forse mancherà qualche cosa.

La pianificazione urbanistica di cui si sta parlando, una variante della pianificazione urbanistica credo che dovrebbe essere collegata, anzi, se ne dovrà parlare, e qui ad ogni modo ce n'è già un piccolo accenno, che riguarda il centro storico e in questo caso la stecca delle case di Via Zanasi.

Io sono d'accordo con il collega Manfredi, mi sembra che stiamo facendo un'operazione un po' inutile, che non vede il quadro generale di quella zona. Io credo che sia da rivedere il quadro generale di quella zona, perché parliamo proprio di centro storico collegato al parco pubblico, che non ha nome, e spero che prima o poi lo si dia, ma soprattutto perché quella è una zona assolutamente in questo momento non possiamo chiamarla degradata, nell'uso e nelle funzioni.

Quindi certamente sarebbe da rivedere in un contesto generale, non è certamente risolvibile attraverso l'acquisizione di un quarto delle case di Via Zanasi e attraverso la sistemazione di queste case. Quindi in questo sono assolutamente d'accordo che sarebbe da stralciare, da rivedere nel complesso, soprattutto anche dei giardini pubblici.

Giardini vecchi, giardini antichi, degradati, non utilizzati in questi anni, utilizzati molto male, perché non utilizzare i giardini di Castelfranco, perché dentro questi giardini non vi è nulla di utilizzabile in questo momento e quindi vengono utilizzati per altre cose e da altri personaggi. Quindi questa zona va, a mio avviso, rivista completamente in modo diverso e più completo, rivisto tutto il discorso del centro storico. Quindi questo è assolutamente per me da rivedere.

L'altro punto, che è collegato alla telefonia mobile – ne ha già parlato il collega Barbieri, mi associo a lui – riguarderei un attimino il problema di questa telefonia, di questo complesso di pali che ci sono dietro le Poste e vicino ad un asilo comunale. Quindi io credo che sia tempo di intervenire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Consigliere Silvestri, prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie presidente. Solo un appunto preso dall'intervento della consigliera Righini che mi ha un attimino colpito. A parte che i giardini non è che non hanno nome, si chiamano Giardini Pubblici, e questa è una cosa. Poi affermare che dentro quei giardini non c'è nulla, quando dentro quei giardini c'è il monumento a tutti i nostri concittadini che hanno perso la loro vita per liberare l'Italia e per vivere liberi nel nostro Paese, mi sembra e io spero possa correggere il tiro del suo intervento.

(Interruzioni)

No, lei ha affermato che dentro quei giardini non c'è nulla e mi sembra un po' esagerato.

PRESIDENTE. Se il consigliere dopo vuole replicare, c'è il secondo giro.
Prego, lasciamo parlare il consigliere.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Un'altra cosa per la consigliera Santunione, che si è un attimino arrabbiata, infervorata, perché qualcuno ha scritto qualcosa dell'opposizione che non ha votato una cosa o un'altra, ma lei se qualcuno dichiara che qualcuno dell'opposizione non ha votato qualcosa, lei non si deve mica arrabbiare, lei ha sempre dichiarato di essere minoranza.

(Interruzione del consigliere Santunione)

Però lei ha detto opposizione, lei mi sembra che ha sempre dichiarato di essere minoranza.

Andando avanti anche su quello che è stato detto prima, a me piacerebbe che una volta qualcuno dicesse dei dati anche. Qui è stata criticata la scelta di porre l'esproprio su un terreno, nel quale poi verrà ipoteticamente messo in sicurezza lo scolo del Ghiarata e verrà messo sotto terra attraverso una tombatura il canale.

A me piacerebbe che chi afferma che la manutenzione di un fosso interrato, è più costosa della manutenzione di un fosso a cielo aperto, mi piacerebbe anche, numeri alla mano, ce lo dimostrasse. Perché fino a che non è dimostrato, non si sa. Almeno una volta che uno afferma qualcosa, che porta dei numeri alla mano per confrontarsi tutti insieme.

Andando avanti sempre sul POC, sulla modifica dell'ambito di Manzolino penso che sia una cosa dovuta, come hanno detto anche i colleghi che mi hanno preceduto, perché dà la possibilità al fatto che un privato, un cittadino possa riqualificare una sua proprietà e contestualmente si risistemi un attimino un'area di una frazione, che ha bisogno di determinati interventi e anche chiedere di entrare nell'ambito del centro storico, che sicuramente vincola e inibisce alcuni interventi, è una cosa che noi sosteniamo, è una cosa dovuta e speriamo che questa persona possa migliorare la sua proprietà e possa migliorare la frazione stessa.

Sulla possibilità di locazione delle strutture che permettono la trasmissione radio telefonica, io penso che questa Amministrazione finché possa e finché può tenere botta – si dice un po' in gergo – contro questi gestori e ottenere il massimo, sia per la sicurezza degli abitanti di Castelfranco, sia anche in termini meramente economici, perché finché abbiamo la possibilità di

dare in locazione i terreni comunali, che possono dare anche un ingresso che, se pur sia irrisorio, è pur sempre un ingresso che entra nelle casse del Comune, finché possiamo, io penso che questa Amministrazione faccia bene a tenere all'interno del POC la possibilità di locare queste aree, perché si tutela sicuramente il cittadino. Speriamo possa durare il più a lungo possibile, Giorgio, questa cosa.

Io non vorrei che, come altri territori, spuntassero antenne dappertutto, cittadini liberi affittino i loro terrazzi per poter impiantare questi impianti di trasmissione di telecomunicazioni, che sicuramente non sono un bel vedere e c'è la possibilità che non siano neanche tanto buoni dal punto di vista della salute.

Sulle altre cose io penso che verranno specificate in maniera approfondita nel secondo intervento dell'assessore Zerri e per la dichiarazione di voto ovviamente parlerà il capogruppo Ghermandi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Quindi chiudiamo questo primo giro di consultazioni. La parola all'assessore Zerri per la replica. Prego, assessore.

ASSESSORE ZERRI. Parto da casa mia, parto da Via Zanasi, visto che sono in quell'area lì. Innanzitutto prendo buona nota, siccome io non sono l'Assessore per la Toponomastica, che è il Sindaco, magari nel secondo intervento, se siete d'accordo, io raccolgo molto positivamente la proposta che ha fatto il consigliere Campedelli di intitolare i Giardini Pubblici, se è possibile, nel senso che bisogna fare le varie verifiche, Giardino Unità d'Italia.

Io credo che, viste le celebrazioni di quest'anno, visto anche che c'è il monumento ai caduti che sono quelli che l'unità d'Italia l'hanno fatta sulla loro pelle, ci sono anche tra l'altro i caduti del 1848, io penso che sia una bellissima proposta e quindi la sottopongo poi in Consiglio, nel senso che è arrivata proprio nel momento giusto, credo, per due motivi.

Partiamo dalle case popolari, visto che parlavamo dei giardini pubblici. È un'area molto delicata, un'area delicata in cui in pratica tre quarti dell'intervento venivano in capo ad un intervento pubblico, quindi noi cerchiamo in quell'intervento di dare un certo tipo di qualità all'assetto del centro storico. Tra l'altro con l'incrocio di Via Loda, con i servizi commerciali sia del centro che della cooperativa, che sono i poli più attrattivi, però per dare veramente un senso a questo intervento, ci sono dei progetti che, secondo me, vale la pena considerarli complessivamente, anche perché aggiustare solo tre quarti di un immobile, diventa difficile.

Questa Amministrazione, poi lo vedremo più avanti, perché ci siamo resi conto anche noi del fatto che il vincolo che c'è sul PSC su queste case è molto penalizzante sugli interventi pubblici, cioè il fatto che ci sia un vincolo al restauro storico, scientifico in termine tecnico, di queste case, era dovuto al fatto che erano testimoniali di un certo periodo del dopoguerra, però effettivamente due stecche le abbiamo già fatte. Quindi la testimonianza c'è.

Ovviamente essendo edifici pubblici di più di cinquant'anni, hanno dei vincoli anche oltre quelli che sono comunali, che sono più restrittivi.

Non voglio svelare niente di particolare, ma sapete come la penso sul patrimonio storico di Castelfranco, soprattutto in materia di case popolari, credo che lì bisognerà operare anche per avere una maggior qualificazione energetica, ma anche strumentale, di queste case, che attualmente sono fatte – se qualcuno le ha viste – con una scala interna, sono scomodissime per

la gente che ci abita. Quindi credo che sia opportuno, e stiamo lavorando in questo senso, per fare invece una demolizione e ricostruzione di queste case. Cosa che non farà piacere ad uno dei sostenitori della Lista di Manfredi, che ha fatto questa osservazione, perché tutte le volte che si parla di demolire questo tipo di interventi, scusate, ma muove il mondo intero. Facoltà sua, opinioni sue, ma lo voglio dire, visto che era un alleato, era uno della cordata della candidatura a Sindaco di Fiorenzo.

Quindi diciamo che credo sia opportuno porre questo vincolo, proprio perché vogliamo migliorare quest'area, perché se uno dice – come ha detto la Righini – andiamo a mettere lì, è una situazione terribile, il centro storico e poi ci dicono in questa sede: no, non toccate quel pezzo, fate solo il vostro, quel pezzo lì magari può anche andare in degrado, non ha assolutamente senso. Credo che abbia senso, invece, cercare di avere una programmazione complessiva, anche perché non potrò io obbligare i privati, che rimangono privati, a fare un intervento in collegamento con il nostro per migliorare quell'area di Castelfranco. Quindi credo che la scelta che ha fatto il Comune in questo campo qui, sia più opportuna possibile.

Io poi vivo in queste aree, ho visto il degrado che si genera, ma soprattutto quando non si interviene mai e ci sono troppi vincoli, permettetemi, credo che sia veramente opportuno.

Andiamo sul discorso del Cavo Cerchia di Via Ghiarate. Io l'ho detto all'inizio, ovviamente non speravo di avere condivisione rispetto alle premesse che ho detto, a me piace che ci siano delle proposte, stavolta finalmente ne ho vista qualcuna, credo che l'andare avanti con una soluzione fattibile, valutando poi anche delle altre, non ponga poi tanti problemi sul discorso degli espropri, dei vincoli sugli indennizzi che ci possono essere, perché questo Consiglio probabilmente si ricorda ancora del vincolo espropriativo per il casello dell'autostrada, che ha impedito ad un agricoltore di coltivare la frutta per chissà quanti anni.

Noi qua stiamo parlando di una fascia di rispetto, tra l'altro si è andati già anche a delle trattative, si sta cercando dei proprietari che potessero fare queste cose e questo disegno viene fuori proprio perché si sta cercando una soluzione la migliore possibile. Questa è già molto migliore di quella che c'era prima, era una soluzione che, secondo me, era anche abbastanza difficile da realizzare – come vi dicevo – perché anticamente era in fregio al centro storico di Piumazzo. Poi pendenze, tecnici, varie cose ci hanno portato a questa scelta, vediamo se altre scelte sono possibili.

Mi viene poi anche da dire che, quando ci sarà da intervenire sugli ambiti che sono su Via delle Grazie, bisognerà avere attenzione sia per il discorso del traffico, sia per il discorso del tombamento del canale. E rivedremo questa cosa, credo, quando ragioneremo sui vari Piani Operativi Comunali in approvazione, cercheremo anche di vedere magari i PUA quando arrivano.

Anche a me non piacciono i tombamenti, ve lo dico, secondo me, sono operazioni che sono costose, hanno dei problemi, però, ripeto, questa è una soluzione che ritengo fattibile e che ritengo molto migliorativa rispetto a quella che avevamo prima. Poi, dopo siamo qua anche per migliorare le cose, se si riesce e se si può.

Mi sono scordato di dire una cosa sui giardini pubblici. Siccome io sto lì, non è vero che non viene utilizzato il giardino, viene utilizzato forse poco, però io mi ricordo che il Comune, come Assessorato alla Cultura, da diversi anni propone l'operetta, propone varie manifestazioni, poi gli spazi bisogna anche un pochettino occuparli, ma bisogna occuparli con senso civico, perché io non posso mica impedire ad entrare qualcuno, devo cercare di utilizzarli al meglio.

Sono in centro storico, nessuno è impedito di andarci, sono giardini che sono stati anche aggiustati e sono stati aggiustati, secondo me, bene. Una volta non ci si entrava, quando pioveva c'era un pantano pazzesco, sono graditi qualsiasi tipo di iniziative, il Comune fa la sua parte, secondo me.

Sulla telefonia. Sulla telefonia il discorso del ripetitore in centro, quello che viene un po' contestato, rispetto sia alla scuola che all'ospedale, fa una specie di effetto ombrello, fa una specie di rete quasi protettiva rispetto agli altri, però è una cosa sempre dei tecnici. Loro hanno diritto a stare lì e chiaramente cercheremo di trovare delle soluzioni, il diritto privato penso debba essere tutelato.

Io mi ricordo molto bene quando lavoravo a Modena di un mio cliente che aveva un appartamento a Modena, il cui proprietario aveva affittato sul terrazzo per un impianto di telefonia. Questa cosa a Castelfranco non può succedere attualmente. Quindi ve lo do solo per darvi la misura di quanto sono potenti anche le compagnie telefoniche.

Il discorso del tronco per i reflui di San Cesario. In realtà, mi dispiace, Fiorenzo, ma è San Cesario che fa un piacere a noi, nel senso che attualmente Piumazzo porta i suoi reflui a San Cesario, quindi adesso non so quanta solidarietà ci chiederà San Cesario per Piumazzo, per poter continuare anche ad edificare, per avere la pressione dei reflui sui San Cesario.

Questa cosa, in realtà, serve proprio a rimettere un pochettino in sesto tutta la rete a nostro favore e credo che cercare di armonizzare le risorse di *Hera*, i contributi dei Comuni e delle bollette soprattutto, possono mettere, tra virgolette, in sicurezza, ma neanche in sicurezza perché lo sono già, diciamo in maniera soddisfacente in entrambi i Comuni, perché altrimenti diventa un pochettino difficile sempre ragionare a comparti con San Cesario. Comunque, in questo caso è proprio esattamente il contrario, siamo noi che siamo debitori rispetto a questo Comune.

Il discorso della ciclabile, francamente non pensavo fosse un problema, anche perché stiamo parlando veramente di un tratto, che era già convenzionato e rispetto anche all'area è rettilineo rispetto al discorso della viabilità, che c'è adesso, non credo che, sì, ci siano delle particolari difficoltà, anche a livello di conteggio economico, per fare questo tipo di percorso, anzi, credo che sia un'opera talmente ormai non dico necessaria, però importante rispetto a questo passaggio, che anche qua troviamo una soluzione che in poco tempo spero possa dare risposta a tutti.

Direi che ho risposto un pochettino a tutto. Se mi sono scordato qualcosa, me lo dite. Grazie.

PRESIDENTE. C'era l'assessore Vigarani che voleva aggiungere qualcosa.

Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Aggiungo solamente poche cose a quello che ha già detto, in modo puntuale, il vice Sindaco. Sul tema delle onde elettromagnetiche, ovviamente il ripetitore che desta maggiori preoccupazioni nel senso comune, ovviamente è quello collocato in prossimità dell'asilo di Via Alfieri, quello in centro, e solamente per dire che i dati che ci vengono forniti da ARPA e dall'Usl, quindi gli studi che fanno ARPA e Usl non li fa ovviamente il Comune, abbiamo proprio un aggiornamento molto recente, mi sembra datato settembre, ottobre 2011, quando c'è stata una richiesta di autorizzazione di un ulteriore operatore per un incremento di quella che era una sua struttura su questa tipologia di rete e, ripeto, ARPA e Usl

fanno delle analisi molto dettagliate e nelle loro relazioni fanno anche un *focus* su questi due punti sensibili, che sono ovviamente l'asilo, ovviamente quello che è il pronto soccorso e ovviamente l'ospedale, e anche sugli ultimi piani delle case, perché ovviamente l'ombrello si sviluppa in larghezza, poi ha una caduta ad un certo punto.

Quindi dalle analisi fatte da ARPA, si vede chiaramente quello che è il punto di caduta della parte finale dell'ombrello e parliamo ovviamente di margini di sicurezza, che attualmente abbiamo sia sui due punti sensibili, ma anche sull'appartamento dell'ultimo piano del palazzo più alto, che sono molto ampi. Davvero, guardate, ci sono dei controlli particolarmente forti.

Sul tema della pista ciclabile in fregio alla Via Muzza Corona, l'unico mappale che può essere all'interno, sto parlando delle aree di scavo all'interno del PAI, non delle aree all'interno del PIAE, quindi è il 652 che è il mappale che ovviamente è all'interno, il 651 se ricordo bene – vado a memoria – è una strada, penso, dovrebbe essere forse una via di accesso, quindi c'è una parte del 652, ovviamente con il POC si è voluto dare con tutto ciò in modo particolare che anche all'esterno del PAI, che è l'altra parte ovviamente di pista ciclabile che andrà a congiungere la cava, la parte in fregio alla cava a quello che è il comparto Kiwi, si è voluto dare già quello che era lo *startup* per una progettazione unitaria di tutto questo pezzo.

Io spero anche vivamente che questa pista ciclabile, oltre a collegare la California e ovviamente il comparto cave con il comparto Kiwi, si andrà in futuro – spero sia quello il futuro – ad unire a quello che è il sistema delle ciclabili che porterà verso Spilamberto e verso l'alto là, sperando che la Provincia vada avanti in questo senso.

Un'ultima cosa che è un chiarimento solamente. Sul Cerchia, il Cavo Cerchia sapete che prende l'acqua dal Torbido e dopo va, ovvio che il Cavo Cerchia va finire a valle del paese, nel Finaletto e quando parliamo ovviamente di deviazione, deve essere chiaro che parliamo di un'opera di sostanza di troppo pieno, non è una vera e propria deviazione. Se ne parlava anche nel punto precedente, ovviamente il Cerchia e il Finaletto hanno una finalità importante per l'irrigazione, quindi è logico che i conti, quando vado a fare delle eventuali verifiche su un'opera alternativa, sono contabilità che ci deve dare anche il Burana, perché ci dovrà dire anche quella che è la sostenibilità dell'intervento in questo senso.

Il chiarimento che chiedo, proprio per vedere di fare una verifica, se i consiglieri che propongono un eventuale spostamento della deviazione, intendono poi spostare quest'opera all'interno delle opere compensative del Polo 12 o collegarla sempre a quello che è il POC degli ambiti coinvolti all'interno dell'attività di Piumazzo. Questa la domanda. È soltanto un chiarimento.

Vi chiedo scusa se ne avete parlato in Commissione, io non c'ero, magari l'avete già parlato, in questo caso vi chiedo scusa.

PRESIDENTE. Bene, riprendiamo il secondo giro con il consigliere Righini.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE RIGHINI. Assessore Vigarani, mi perdoni, non è una domanda, ma è una considerazione.

Se effettivamente queste antenne telefoniche non creano alcun problema di onde elettromagnetiche e quant'altro, la mia domanda è perché vengono sempre possibilmente portate fuori, dove non c'è abitato. Questa è una considerazione normale, pratica per chiunque.

Seconda considerazione. Se ci sono queste onde elettromagnetiche e non colpiscono l'asilo o l'ospedale, perché sono sotto l'ombrello, gli edifici attorno, però, se ci sono, da qualche parte andranno queste onde elettromagnetiche. Quindi in ogni maniera che non colpiscano l'ospedale, ma che colpiscano le case, da qualche parte vanno a colpire. Quindi ad ogni modo è da rivedere questa cosa, mi sembra.

(Interruzioni)

No, allora le facciamo tutte fuori, perché creano dei problemi, ma in questo caso sono in mezzo alle case, non le fanno. Non ho capito. Mi spieghi, perché non mi è chiaro. Perché è da chiarire questa cosa. Bisogna farle tutte fuori, però in questo caso vanno bene in mezzo alle case, vicino ad un asilo.

L'altro discorso, assessore Zerri, mi perdoni, non è che io sto a discutere la vostra considerazione, la mia considerazione è un'altra cosa che ho detto, io ho detto semplicemente questo, poiché quella è una zona del centro storico e poiché si sta parlando di modificare questa zona, di migliorarla, di qualificarla, non mi sembra sia una grande riqualificazione, visti i costi che avrà, fare una riqualificazione ristrutturando queste case, che hanno un valore storico limitato, che è una zona che in ogni maniera, anche se riqualifichiamo le case, ha problemi lo stesso, perché parliamo del giardino pubblico vicino, che è l'unica zona verde di tutto il centro storico, perché – come anche diceva il consigliere Manfredi – fra un po' non avremo più la zona del verde, dell'*ex Virtus*, perché la perderemo, quindi quello è l'unico giardino che abbiamo in centro storico, ma perché non pensate, invece, di ampliare questa zona di verde, di migliorarla?

Non lo so, voi date per scontato di rifare quello che è preesistente.

(Interruzioni)

Io non propongo niente, io dico che si possono rivedere anche delle altre cose, si può vedere anche di fare un giardino pubblico più grande. Non è sempre detto che bisogna riqualificare le cose che ci sono. Anche perché ha dei costi questa cosa, non è una cosa che viene fatta *gratis*.

Assessore Vigarani, non sto facendo delle accuse, sto facendo delle considerazioni, poi ognuno può ragionare nei termini che gli pare. Per me sarebbe anche da poter fare queste considerazioni, visto che ci state ragionando sopra, visto che state spendendo i soldi per riqualificare il centro di Castelfranco Emilia, che state dando i soldi alle associazioni perché chiedano alla gente cosa vogliono, cosa non vogliono con i *post-it* attaccati ai muri. Io credo che ad ogni modo voi potete vedere anche questa parte, questa zona qua e questo giardino che è molto importante per i cittadini, perché è l'unico che c'è.

I bambini non ci vanno, perché non c'è nulla per i bambini. Io non parlo che ci sia un monumento, mi fa piacere che c'è un monumento, ma i monumenti, oltre al fatto che danno una testimonianza, non è che vengono utilizzati in altro modo, danno solo una testimonianza, invece le persone vivono e hanno bisogno di luoghi pubblici, dove far andare loro bambini, dove far stare le persone.

(Interruzioni)

Non sono io, io non sono un architetto e non sono un ingegnere, non sta a me, io ho detto: potete pensare, visto che avete delle persone, degli architetti pagati, della gente perché studi, avete speso 15.000 euro per dare all'associazione Cammina, perché vi faccia delle storielle sul centro storico, vi dica che cosa vuole, che cosa non vuole la gente, vedete un po' un attimino come fare. Non è una accusa, è una considerazione, prendetela come una considerazione. Però, ad ogni modo, sarebbe da guardare anche questo.

Ad ogni modo, grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Righini.

Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie. Facciamo un appunto, il giardino, quel giardino lì, forse l'unica cosa che manca, manca magari un po' più di luce, perché è buio. Onestamente quando io vado in qualche *pub* lì vicino, mi trovo a parcheggiare, è una zona buia, secondo me. L'intervento da fare, è quello.

Le famose case dei lavoratori, io invito ad andare a visitare un appartamento all'interno per capire di che cosa stiamo parlando. Sono appartamenti che hanno due entrate, una anteriore e una posteriore, al pianoterra c'è una sorta di sala da pranzo, un cucinotto, un bagno, una scala ripida che nessun anziano potrebbe mai percorrere, se ha dei problemi di mobilità, e due camere da letto sopra. Quelle case lì sono tutte case...

(Interruzione: "E il granaio")

Beh, il granaio è accessibile, mi sembra, da un solo appartamento, che però può andare dappertutto, da quello che mi ricordo io.

Sono di una pericolosità, perché tra l'altro non hanno neanche le fondamenta, sono case costruite così, anche di un'estrema pericolosità. Io l'ho sempre detto, io sarei per abatterle tutte, venderle e fare delle case nuove, che costa meno che andare a ristrutturare. Ma questa è un'altra storia. Queste sono scelte vostre.

A Piumazzo mi sembra che questa operazione si stia facendo e andare a costruire del nuovo, facendo presente che gli anziani devono stare al pianoterra e la gente più giovane può stare ai piani alti con degli appartamenti in linea, va molto meglio.

Sui pali telefonici sappiamo che l'emissione non è così enorme, io sono molto più preoccupato degli elettrodotti che attraversano il paese, che magari interferiscono con scuole e con asili. Su questo, invece, soprattutto di alta tensione sia di rete che ferroviaria, perché anche chi sta vicino alla ferrovia con l'alta tensione di passaggio, guardate che ci sono degli studi statunitensi, ma sono di un'estrema pericolosità, soprattutto laddove ci sono anche le sottostazioni.

Arriviamo a Silvestri. L'onere della prova inversa. Ma perché non porti anche tu i tuoi dati, invece di chiederli agli altri? Io te ne faccio alcuni, vediamo se riusciamo a ragionarci.

Facciamo un canale a cielo aperto, in questo caso il Torbido che si congiunge con il Finaletto, in periodi di magra del Samoggia, e in questo caso sarebbe un canale di troppo pieno, come ha detto l'assessore prima, cioè qualora sfiori, va oltre. Un canale a cielo aperto cosa vuol

dire? Si fa uno scavo, l'unica manutenzione che tu devi tenere, è il taglio dell'erba. Se vuoi aumentare la portata di quel canale, ovviamente mantenendo le solite pendenze, perché qui ci vuole un ingegnere, basta approfondire il canale e hai un'ulteriore possibilità di portata d'acqua. Approfondire o allargarlo, come volete voi. Con costi risibili.

Tra l'altro ricordo che tutti i canali hanno una portanza d'acqua e una portanza di limo, che è fango, sabbia, che si deposita, perciò si è obbligati ogni tanti anni o a scavare in largo o in approfondimento. Ma il limo va anche nel canale tombato e il limo non lo tiri mica via.

Ti faccio un esempio. Quando facciamo un tombamento cosa dobbiamo fare? Innanzitutto dobbiamo scavare la strada, poi dobbiamo fare un'opera in cemento armato, perché è uno scatolato, poi dobbiamo ricoprire, dopo i tempi tecnici di aggiunta del cemento, mettere la ghiaia e rifare l'asfalto. Se tu lo fai in una strada, se tu lo fai... rimane sempre lo stesso problema.

Poi in tutto questo tipo di attività, la strada rimane interclusa, o totalmente o parzialmente. Se rimane interclusa totalmente, fai fare alle auto e ai camion un giro diverso più lungo. Se parzialmente sei obbligato a mettere dei semafori. I semafori producono un costo sociale enorme di fermo di auto e di camion che sono fermi lì, un costo importante di inquinamento, perché i mezzi fermi con motore acceso inquinano di più dei mezzi in movimento. Vado avanti ancora?

Poi, vediamo un po', ti parlo tecnicamente, così poi ti porto anche i dati, se vuoi, tanto noi non abbiamo la capacità di avere ingegneri pagati dai cittadini, dobbiamo pagarli noi, poi abbiamo dobbiamo mettere i pozzetti con ovviamente sopra le grate. Le grate cosa succede? Succede che formano acqua di tenuta, cioè rimane lì.

Allora che cosa fa? Succede che si fanno le larve delle zanzare tigre. Dobbiamo intervenire, lo facciamo in centro città, andando ad irrorare con l'antiparassitario contro la larve di zanzara tigre. Ulteriori costi.

Poi cosa succede? Succede che si vanno ad intoppare, l'abbiamo visto, ultimamente quando arrivano le piogge forti, abbiamo tutti tombini che sono intoppati e dobbiamo aprirli. Se non li apriamo, l'acqua non va via e cosa fa? Inonda. Ma questi costi non sono già sufficienti per dire che forse questa scelta è una scelta sbagliata?

Poi io una risposta la darei subito. Io non le vedo come opere compensative, possiamo anche farle con i nostri mezzi, perché tra l'altro se noi abbiamo già inquadrato un costo, che è importante, di un'operazione di comparto di due comparti, sono quei soldi che comunque chi fa l'iniziativa urbanistica o chi fa la *Coop* o chi fa gli appartamenti, dovrà pagare.

A questo punto, noi estrapoliamo il costo delle opere di comparto, che costa cento, vi garantisco che se l'opera di comparto costa cento, l'operazione a cielo aperto costa dieci e il resto dei soldi ce li mettiamo in tasca per opere diverse. È vero?

Per concludere, se vuoi dopo ti porto i costi, Silvestri, perché poi a forza di chiedere le cose, poi bisogna che qualcuno te lo dica, volevo concludere con una cosa, quando si fa l'abbattimento, perché forse l'ho detto, ma quando si fa l'abbattimento – e torno indietro alla casa dei lavoratori – di una casa dei lavoratori, che poi è patrimonio ERP, e si vende il sedime per fare qualcos'altro, come probabilmente avverrà in qualche parte del Comune, quei soldi non è che vanno messi a fare servizi sociali o la pubblica sicurezza, devono essere reinvestiti obbligatoriamente nel patrimonio ERP.

Tutto sommato questi sono *asset* che rimangono all'interno di quella spesa, perciò dobbiamo guardare le opere più convenienti, perché se veramente un abbattimento, una vendita

di quella zonizzazione produce l'effetto di risorse più importanti che andare a costruire fuori, questa potrebbe essere una scelta importante.

Per queste ragioni ovviamente, perché non si possono estrapolare le cose, alcune che sono assolutamente apprezzabili, altre, come questa qui di questo che voi l'avete chiamato il canale Cerchia, anch'io pensavo avesse un altro nome, onestamente non lo conoscevo con questo nome, chiaro che il voto sarà assolutamente contrario, perché non è ammissibile che si porti un'operazione del genere, che secondo me è fortemente antieconomica, oltre che sciupa molto territorio e provocherà molti problemi alla cittadina di Piumazzo. Voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Bene.

Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Anzitutto faccio la precisazione che ha chiesto l'assessore Vigarani. Credo di poter interpretare, poi mi dirà il consigliere Barbieri se è corretto quello che vado a dire, però l'idea era quella di mettere la deviazione del fosso Ghiarata, perlomeno questa era sicuramente la mia idea, come opera compensativa, cioè spostarla a sud, ma di poco...

(Interruzioni)

La mia idea era quella, sì, di metterla come opera compensativa e quindi senza necessità di andare ad apporre un vincolo espropriativo. E la stessa cosa comunque farla insistere e farla ricadere, anche sotto il profilo economico, come onere delle attività estrattive.

La stessa cosa io indicavo anche per quel tratto di ciclabile, che è vero che insiste all'interno, mi è stato detto, del polo sovracomunale, ma il perimetro coincide nella zona a nord. Almeno per quei mappali che sono indicati. Però se non è così, adesso lo verificherò meglio, eventualmente guarderemo sulla carta topografica.

Sulla questione che i vincoli espropriativi generano danni molto limitati, l'assessore Zerri ha richiamato la questione del vincolo espropriativo per il casello dell'autostrada. Ne abbiamo parlato effettivamente in questo Consiglio.

Il vincolo espropriativo per il casello dell'autostrada che ha impedito ad un agricoltore zona nord di Piumazzo di non utilizzare per parecchi anni la sua proprietà, ha comportato un accordo *ex art. 18*, se non sbaglio, con il riconoscimento di diritti edificatori – la semplifico – che vanno a costruire sei nuove palazzine.

Quindi l'apposizione di un vincolo espropriativo non è esattamente un qualcosa, che poi rimane lì e non genera dei problemi, perché ha delle conseguenze, in un senso o in un altro. Comunque l'apposizione di un vincolo espropriativo comporta per l'Amministrazione un onere, da cui poi, in un modo o nell'altro, occorre sgravarsi.

L'ultima cosa riguarda il sito di telefonia che è previsto nella zona di Piumazzo, perché a differenza degli altri due, Panzano e Manzolino, che sono in zona di rispetto, quello di Piumazzo è praticamente alla prima periferia del centro abitato. Di fronte a Via dell'Industria, quindi, dove c'è la zona industriale e dove terminano le ultime case del paese.

Allora, se discutiamo, e io condivido, della necessità di andare ad eliminare il sito che si trova nel centro abitato del capoluogo, chiedo se sono state fatte tutte le adeguate valutazioni

nell'individuare un sito per telefonia mobile così vicino al centro abitato di Piumazzo, per quanto io sia d'accordo sul fatto che ci sono delle zone che hanno necessità di copertura.

Chiudo con una nota di colore per il consigliere Silvestri, lui probabilmente non ha visto il volantino del circolo Pd della Cavazzona, dove quelle che erano chiamate opposizioni, venivano menzionate una per una, ivi compresa la nostra Lista civica.

Chiaramente in prima istanza la mia richiesta è quella comunque di andare a stralciare, quantomeno la deviazione del Fosso Ghiarata per farne una valutazione diversa, anche con gli Uffici competenti, che in questo caso sono i Lavori Pubblici.

Diversamente, chiaramente rimangono le criticità evidenziate sia su questo punto, sia sulla ciclabile e sia anche non tanto criticità, ma quanto dubbi sul sito di telefonia così in prossimità del centro abitato di Piumazzo, non potendo ovviamente – come ha detto giustamente il consigliere Barbieri – scindere il voto, il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sinceramente le argomentazioni della Santunione sull'invito, che pregherei di considerarla una proposta di stralcio del vincolo espropriativo di quell'area di Piumazzo, convince anche me. Io ero sinceramente, con il primo intervento, per dire: va beh, intanto lo mettiamo, poi vediamo, mi parrebbe che, con tutte le argomentazioni che sono emerse dal dibattito, valesse la pena dire: bene, abbiamo una proposta degli Uffici che è così architettata, quella parte la togliamo, perché ci vogliamo riflettere sopra, non escludendo di prendere in esame quella che è stata una proposta delle minoranze.

Guardate, io vi inviterei a considerare questo ruolo delle minoranze, opposizioni, di proposizione, di supporto, di idee, eccetera, eccetera, che è molto meglio che un'opposizione che fa un'opposizione di tipo diverso, che dice dei no e non costruisce, non arriva ad essere propositiva. Vi inviterei di considerarlo questo come un atteggiamento delle forze di minoranza da prendere in considerazione, senza che ci sia nessun atto di lesa maestà, di farsi guidare dalle minoranze, ma semplicemente invitare le minoranze a dire: fai il tuo mestiere di consigliere comunale, dai i tuoi consigli e, se sono buoni, eventualmente cerchiamo di tenerne conto. Questo anche per altre due cose.

La ciclabile per San Cesario, come percorso, a che punto siamo, è realizzabile il percorso che abbiamo sostenuto e progettato fino adesso? Nel momento in cui andiamo a stabilire che c'è un percorso e c'è un esproprio di area Becca Stecca e dintorni per farci passare il collettore di San Cesario, non è il caso di rivedere il percorso della ciclabile, che collega Castelfranco con San Cesario? Forse è una sciocchezza, però prendetela come una idea buttata lì.

Il discorso dei nuovi giardini ampliati che diceva alla Righini. Scusate, io parlo seriamente, vi inviterei a considerare che piuttosto che ristrutturare due stecche di case decrepite e assolutamente non utili e, per carità, men che meno dal punto di vista economico per l'Amministrazione comunale, non vedrei niente di straordinario che il Comune dicesse: bene, prevedo un abbattimento, do l'incarico ad un tecnico di farmi i grossi giardini pubblici di Castelfranco, tengo in vita il verde pubblico che a volte gli alberi che ci sono, valgono più dei fabbricati, perché ci sono delle essenze ricche in quegli ex orti delle case operaie, ci sono dei viali alberati che vanno ovviamente conservati in un contesto di giardino.

Insisto anch'io nel dire che, quando abbiamo fatto l'operazione con la trasformazione da verde pubblico a edificabile per l'ampliamento della Coop e abbiamo tolto il verde pubblico dell'area *Virtus*, e siamo stati costretti a fare quel pateracchio lì, che l'Usl ci dona il parco dell'ospedale, così possiamo farlo valere come verde al servizio del centro storico, sarebbe molto più dignitoso dire: bene, facciamo un bel giardino ampliato del Comune e questo è il verde pubblico proprio del centro storico.

Ci sono delle persone che hanno lì delle proprietà, io faccio una permuta con altri appartamenti, degli I.A.C.P. comunali che ho, li aggiusto e glieli propongo in cambio, togliendo quel diritto di proprietà lì. Ci sono delle persone che sono in affitto dagli I.A.C.P.? O aggiusto delle case che ho, quando abbiamo stabilito quelle che erano le convenzioni con l'Ater e così via, abbiamo visto che su trecento appartamenti, ce ne sono appena duecento, duecentocinquanta efficienti, cioè che prendiamo l'affitto. Ce n'è un certo numero che sono lì, che non prendiamo niente e che probabilmente, aggiustati e chiedendo il trasferimento di quelli che sono lì nelle case operaie, noi faremo anche un'opera santa. Teniamo presente che noi abbiamo la proprietà del vecchio ospedale qui in Via Ripa. Lo lasciamo lì per altri cinquant'anni o ci mettiamo mano, prima o dopo?

È meglio che aggiustiamo una proprietà comunale e ci facciamo trasferire le famiglie che lì sono in case comunali. Scusate, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Sommessamente invito il consigliere Manfredi negli interventi verso le case dei lavoratori o case popolari, come dir si voglia, di portare un po' più rispetto per le persone che popolano quelle case.

Non si può a sbattere giù e le persone le spostiamo, come lei ha detto nel suo primo intervento, consigliere Barbieri, perché le persone che sono intestatarie di quel lotto, sono persone disagiate, probabilmente anche anziane...

(Interruzioni)

Sì, però – le dico – vada a chiedere a quanti hanno subito la ristrutturazione delle prime case e sono stati spostati in zone più periferiche del centro, i disagi che hanno avuto. Non è una cosa che si fa come scartare una caramella, mangiarla e buttarla via. Quindi le chiedo di portare un pochino più rispetto verso le persone che popolano quelle case.

Secondariamente, venendo alla delibera, *nulla quaestio*, parere favorevole su tutto, con alcune precisazioni, perché se c'è condivisione anche delle minoranze, delle opposizioni della variante a Manzolino, dei nuovi siti della telefonia, della ratifica, ripeto, dell'ambito di Manzolino, ma mi viene un pochettino da incentrare l'intervento sulla problematica dell'apposizione dei vincoli espropriativi, in particolare quello del, chiamiamolo, fosso o canale Cerchia.

Io credo che innanzitutto quella che viene menzionata nella delibera, sia una proposta migliorativa rispetto all'esistente, soprattutto sia migliorativa ma fattibile. E sostenibile anche a livello finanziario.

Un piccolo appunto, in maniera anche un po' polemica, nell'intervento che ha fatto la consigliera Santunione sullo spostare l'opera a carico, come opera compensativa a carico della nuova pianificazione estrattiva, credo che se la richiesta possa essere tacciata sommestamente di strumentalità per parlare nuovamente di cave, credo, però, che se l'opera rientra come opera compensativa, non va in aggiunta a quelle che sono già state concordate, ma andrà a scorporo di una delle opere, cioè a dire il saldo e il monte lavori totali dovrà rimanere quello. Se questo è spostare l'opera, poi potrà perfezionare il suo intervento, anche in privata sede la consigliera Santunione con il sottoscritto.

Credo, però, che se i costi dell'opera, io non disquisisco sul canale a cielo aperto, tombamento, restano a carico dei privati, ma sento che sia una proposta da poter assumere e da poter valutare.

Faccio una riflessione finale di una parziale incoerenza degli interventi sia del consigliere Barbieri che della consigliera Santunione, che il consigliere Silvestri prima ha accomunato come opposizioni, ma di fatto lo sono, nel senso che da più tempo a questa parte sono appiattiti in votazione e in criticità verso le delibere che andiamo ad approvare, sarà credo onere della consigliera Santunione spiegare il perché agli elettori della Lista civica si vota assieme e si condividano votazioni – sto arrivando, è un ragionamento molto più largo – con una parte politica di cui comunque non si condividano idee e idealità, però sarà un onere e un onore della consigliera Santunione spiegarlo ai propri elettori.

Finisco con una domanda...

(Interruzioni)

No, privatamente vuol dire fuori microfono in corridoio o dentro la stanza.

(Interruzioni)

Però, secondo me, glielo dovete spiegare.

L'incoerenza che volevo sottolineare, è perché *nulla quaestio* sul collettamento delle reti fognarie, mentre si cerca un'alternativa per il fosso del Cavo Cerchia. Io in cuor mio una idea ce l'ho, ma me la tengo per me. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE. A questo punto diamo la parola all'assessore Vigarani.

Comunque vi pregherei di non parlare fuori microfono, cortesemente. Lo dico per tutti.

Adesso siamo in Consiglio, poi in separata sede fate quello che volete.

(Interruzioni)

Consiglieri, vi prego, siamo a Natale, siamo buoni.

Prego, assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Prima ho fatto la richiesta, perché mi sembrava di avere inteso, poi effettivamente mi sembra che si sia reso il fatto che la consigliera Santunione e Barbieri avessero due idee diverse, pur individuando la stessa necessità di spostamento

dell'opera, comunque di modifica dell'opera del troppo pieno, ricordo sempre un troppo pieno, non stiamo parlando di una deviazione vera e propria, se no l'irrigazione avrebbe un sacco di guai, stiamo parlando sempre di un'opera di troppo pieno, era per capire la fonte di finanziamento, quindi in un caso collegata alla pianificazione urbanistica, nell'altro caso invece come opera compensativa e, come diceva giustamente il capogruppo Pd, ovviamente va all'interno del monte complessivo dei ripristini delle opere compensative del Polo 12, quindi dei nuovi accordi. Quindi era per capire, in sostanza, collegato ai tre milioni e mezzo di metri cubi.

Chiarisco solamente una cosa di questo tipo alla consigliera Righini sull'ombrello e sul tema, io prima ho citato il caso del ripetitore che abbiamo in prossimità dell'asilo di Via Alfieri, perché ovviamente è un caso particolarmente delicato, però lei non pensi all'effetto ombrello come una cosa che parte e arriva a terra con una medesima intensità.

Le garantisco, ma guardi, se non crede alle mie parole, che non sono un tecnico, la invito davvero fare una visita ad ARPA e a chiedere spiegazioni in questo senso, anche gli appartamenti dei palazzi più alti ovviamente hanno margini di sicurezza estremamente ampi.

Le torno a dire, ARPA e Usl, che sono loro gli enti competenti a rilasciare queste tipologie di autorizzazione per l'installazione, sono molto duri e quindi noi parliamo di un effetto ombrello che si sviluppa a decine di metri d'altezza, quindi ovviamente diciamo che siamo in una situazione di assoluta sicurezza in questo senso.

Poi è anche vero che chiarisco questa cosa, e se non crede delle mie parole, davvero contatti i tecnici di ARPA. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, assessore Zerri.

ASSESSORE ZERRI. Brevemente, perché il dibattito ci sta portando anche sul discorso delle case popolari, sapete, sono anche assessore competente, quindi vorrei anche illustrarvi un attimo come si fa, perché ci sono alcune norme che sono regionali e ci sono dei finanziamenti altrettanto regionali, che questa Amministrazione ha strappato e bisognerà che in qualche modo tuteli questo ente.

Mi spiego. Innanzitutto chi vuole abbattere le case popolari vicino a casa mia, Via Zanasi, dovrebbe essere a favore al vincolo espropriativo, perché io non ho mai visto nessuno che può abbattere delle case dei privati. Così tanto per dire.

Siccome dibattevamo di non prendere questo vincolo espropriativo, perché andiamo ad intervenire su un'area che non bisogna neanche toccarla, perché per migliorare le cose non bisogna toccarle.

Noi pensiamo di poterle migliorare, tra l'altro con un finanziamento regionale sulle case popolari e i finanziamenti regionali sulle case popolari non le danno sul nuovo, le danno solo sulle ristrutturazioni. Io non sono d'accordo su questo, l'ho sempre detto, però per usare i 2 milioni di euro, mi sembra, adesso vado a memoria, che la Regione ci ha attribuito per un progetto di ristrutturazione in centro storico di case popolari, possiamo anche dire: sì, facciamo un giardino pubblico, espropriamo un pezzettino, spendiamo dei soldi, poi rinunciando anche a 2 milioni di euro per la riqualificazione dell'area. Perché a non far niente, si riqualifica. Questa è un pochettino la cosa che voglio dire sulle case popolari.

Senza scordare che il saldo degli appartamenti, delle case popolari deve solo crescere. Quindi quando io abbatto degli appartamenti, ne devo fare almeno altrettanti. Perché è anche questo un vincolo giusto, secondo me, sacrosanto, che quando abatterò le case di Piumazzo, devo trovare una soluzione per altri appartamenti da dare.

Poi strutturalmente – l'ho detto – sono case che non sono sicuramente né decorose, né sicure, né sicuramente funzionali e credo che sia necessario togliere, per quanto riguarda il Comune, per quello che è il nostro livello, i vincoli per fare un bel lavoro. Per fare un bel lavoro, ritengo stranecessario cercare di acquisire anche quel quarto, che non è di nostra proprietà.

Sul discorso dei vincoli espropriativi e danno economico, io lo sapevo che saltava fuori sempre la storia del casello. Quell'area lì che era enorme, è stato un vincolo reiterato per ben due volte ed è per quello che giustamente ci hanno chiesto un indennizzo alto. Se troviamo una soluzione diversa entro i cinque anni, perché poi alla fine la soluzione del Cerchia e del Finaletto, io credo che le dobbiamo trovare entro i prossimi cinque anni, almeno la volontà è questa. Quindi non è che sia un vincolo espropriativo, che durerà vent'anni, se troviamo un'altra soluzione, non lo ritireremo e non spenderemo un euro. Quindi anche questo è parecchio strumentale, secondo me.

Tirare fuori un'area che era a frutteto, che era diversi ettari, che è stato ritirato il vincolo due o tre volte, perché non si sapeva dove volevano fare questo benedetto casello, che è stato indennizzato con delle aree edificabili, penso che non sia un paragone corretto.

Ex ospedale, case popolari. L'*ex ospedale*, informo i consiglieri che non lo sanno, fa parte di un progetto di riqualificazione urbanistica del centro storico, per cui è dentro già una specie di *project financing*, quindi non possiamo *tout court* fare delle case popolari nella casa dell'*ex ospedale*.

Su più luce nei giardini pubblici abbiamo fatto un investimento su questi giardini pubblici e credo che, francamente io vi porto la mia testimonianza, tu andrai in un *pub* della zona, io vedo che la sera è cambiata moltissimo la situazione, proprio perché c'è più illuminazione.

Poi, possiamo anche cercare di aumentarla, io stavo quasi suggerendo che per risparmiare, tenevamo acceso un lampione sì e uno no in tutta Castelfranco, perché, signori, la parte corrente e i vari vincoli che ci sono, saranno pesantissimi da qua andare in avanti, teniamo conto anche di questi equilibri.

Sul discorso dei Consigli e dei consiglieri comunali, guardate, io credo che, io ho fatto diverse legislature, io credo che questa Amministrazione prenda in considerazione anche quando qualcuno venga a proporre di mettere l'aria condizionata sotto i portici per vedere cosa succede. Poi dopo si fanno le valutazioni e si cercherà, a livello tecnico, di vedere cosa comportano.

Sul discorso – e torno alle case popolari – dell'abbattimento, è una proposta. Io la raccolgo mica polemicamente, la prendo come proposta. Voi sapete che se c'è un Assessore alle Case in provincia di Modena, ma forse anche nella Regione Emilia-Romagna, che ha in mente di abbattere della roba vecchia per fare della roba nuova, sono io. Penso che sia un fattore di polemica che sia già noto a tutti.

Però vi invito anche a cercare, rispetto a questi passaggi, un discorso di coerenza economica e anche di coerenza, tra virgolette, attuativa, pratica di quello che si va a fare. Poi, i vincoli, le cose tecniche che regolano queste cose, ho provato ad illustrarveli. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Passiamo alla votazione. I consiglieri che vogliono partecipare alla votazione, entrino in Sala. Manca Renzi, comunque dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

(Il Consiglio approva)

A questo punto abbiamo le interrogazioni orali brevi. Volevo dire, prima delle interrogazioni orali brevi – che non ci sono – che faccio gli auguri a tutti per il buon Natale e continueremo chiaramente, con chi vuol venire, consiglieri e Giunta, per una cena presso il ristorante *Osteria Arcano* in Via Canale.

La seduta è tolta.